ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno III Num. 214
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

GIOVEDI' VENERDI'
8-9 Settembre 1949
L. 15 (arretr. il doppio) - Sped. in abb. postale

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 83-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerciali L. 100 (festivi 150); Annunci finanz. e legali L. 150, Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900), Echi cronaca e Sport: L. 200 (festivi 300); in linea, Pubblic. commerc. varie, esterni Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1560): Italia anno L. 5750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 5800, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copia arretrata: prezzo doppio

De Gasperi torna in Valsugana

Il presidente del Consiglio farà ritorno a Roma il 21 settembre, giorno di riapertura della Camera - La C.G.I.L. invita la Confindustria a un incontro con la Fiom - Dichiarazioni di Nenni sulla Russia

Roma, giovedì sera.

Il presidente del Consiglio on. De Gasperi ripartirà stasera per la Valsugana dove si tratterrà fino al 21 settembre. Per quel giorno, che segnerà anche la riapertura della sessione autunnale della Camera, egli sarà a Roma ed il ritmo della vita politica tornerà a pulsare a pieno regime.

La partenza di De Gasperi vuole significare che l'epicentro dei principali problemi economici politici e militari è costituito per tutto questo mese da Washington, dove si svolgono le conferenze monetarie seguite dalla riunione del consiglio dei ministri degli Esteri e successivamente da quella dei capi militari, delle principali potenze dell'alleanza atlantica.

Anche il problema delle colonie italiane sarà esaminato all'Assemblea delle Nazioni Unite tra la fine di settembre ed i primi di ottobre.

I protagonisti italiani di questi avvenimenti sono già tutti oltre confine: Pella che vola sull'Oceano alla volta di Washington; Sforza che si è imbarcato ieri a Cherbourg a bordo del «Queen Mary»; ed il gruppo degli altri esperti e tecnici già da qualche giorno in viaggio.

A proposito dell'ordine pubblico interno, bisogna dire che esso non sembra preoccupare eccessivamente il Governo e la prova di ciò è stata offerta dal ministro Scelba, il quale, ai giornalisti che dopo la riunione del Consiglio dei ministri gli chiedevano se avesse avuto una relazione sull'ordine pubblico ha risposto: «Non ho riferito sull'ordine pubblico perchè grazie a Dio tutto è tranquillo».

La circostanza che Scelba non abbia voluto dare rilievo ai fatti che da tempo turbano la vita pubblica della penisola, è da considerare una mossa politica e la estrema sinistra reagisce con vivacità affermando, attraverso un suo organo di stampa, che la risposta del ministro non ha oggettivo che la possa qualificare.

De Gasperi, dopo aver trascorso la notte nella sua residenza di Castelgandolfo, è rientrato stamane a Roma alle 10,15 e si è subito recato al Viminale dove ha continuato ad esaminare con i suoi diretti collaboratori i vari problemi del momento. L'on. De Gasperi ha anche ricevuto una delegazione della Società Isotta Fraschini che gli ha prospettato la situazione dell'azienda.

Non si esclude che in giornata, prima della sua partenza per la Valsugana, il Presidente del Consiglio riceva i rappresentanti delle organizzazioni sindacali che hanno chiesto il suo intervento diretto nella vertenza dei bancari.

La probabilità però che De Gasperi voglia intervenire direttamente nella vertenza dei bancari sono poche, anche perchè proprio ieri la Presidenza del Consiglio faceva sapere alla C.G.I.L. che aveva sollecitato l'intervento del governo, che è essendo la vertenza all'esame del Ministero del Lavoro, non appare giustificato un interessamento del Presidente del Consiglio stesso».

La C.G.I.L. intanto vuole sfruttare fino in fondo l'agitazione dei bancari e l'on. Di Vittorio, partendo a Napoli, ha assicurato che se i bancari dovessero desistere dalla battaglia intrapresa (come è avvenuto nella provincia di Torino), questa verrà proseguita ad oltranza dalla CGIL, che la condurrà fino in fondo, e dovesse la lotta durare anche due o tre anni».

A Napoli sono oggi in sciopero i metallurgici, i siderurgici ed i vetrai. A Roma scioperano gli esattoriali e si riuniscono in assemblea i membri di tutte le commissioni interne e direttive dei sindacati della capitale, per decidere la estensione della lotta. Domani lo stesso Di Vittorio parlerà a un comizio di bancari.

A proposito dell'agitazione dei metalmeccanici, la C.G.I.L. ha sollecitato alla Confindustria un incontro della massima urgenza con la partecipazione della Fiom per chiarire la questione dopo l'interruzione delle trattative da parte degli industriali per il persistere della non collaborazione nella provincia di Bologna.

Anche sulle leggi sindacali l'opposizione si è messa a far leva sulle masse lavoratrici, per opporsi alle preannunciate regolamentazioni del diritto di sciopero.

Mentre De Gasperi va in Valsugana, Togliatti lo segue nel noto palazzo di via delle Botteghe Oscure, e Nenni reduce da Mosca preannuncia un discorso per domenica a La Spezia sui risultati della sua visita nell'Unione Sovietica.

In un'intervista al suo giornale, l'on. Nenni afferma che la Russia vuole la pace ma non ha paura della guerra. «Hitler impose la guerra, Hitler è stato distrutto dalla Russia. Una sorte uguale toccherebbe a chiunque aggredisse l'Unione Sovietica».

Pienamente presumibile quindi la riunione per il mese di ottobre a Roma del Comitato mondiale per la pace, che collocherà in prima linea la conferenza di Mosca nei suoi risultati.

A causa di un ciclone segnalato nella zona delle Azzorre, il «Santa Susanna» non partirà oggi da Lisbona. Esso tenterà il gran balzo appena le condizioni atmosferiche lo permetteranno. L'aereo porta assicurati alle ali due grossi fusti di carburante per il rifornimento in volo.

Un «punto franco» nel porto di Venezia

Venezia, giovedì sera.

È stato reso noto ieri che la Corte dei Conti ha sancito un provvedimento vivamente atteso a Venezia: l'istituzione di un punto franco nella zona marittima. Tale punto franco si trova nella zona portuale di San Basilio ed entrerà in attività non appena il decreto apparirà sulla «Gazzetta ufficiale».

Per la "Breda,,

Riunione della Fiom con l'intervento di Roveda

Milano, giovedì sera.

Si svolge oggi a Milano una riunione del comitato esecutivo provinciale della Fiom con la partecipazione del segretario generale Roveda. Negli ambienti sindacali milanesi si sottolinea l'importanza della riunione durante la quale verrà esaminata a fondo la situazione della Breda dopo le dichiarazioni del commissario dell'azienda dott. Baldassarre. Anche la situazione di altre industrie cittadine passerà al vaglio dei vari delegati che decideranno circa l'azione da svolgere. I gravi fatti di Sesto San Giovanni saranno pure esaminati nel corso della riunione.

Le manovre americane in Germania

Le grandi manovre americane in Germania continuano a svolgersi con grande spiegamento di mezzi. Il fulcro di esse è attualmente il Reno verso il quale è in marcia una divisione corazzata che, agendo come massa di rottura, deve aprire la strada a due armate motorizzate. Contemporaneamente si svolgono attacchi di forti aliquote di apparecchi a reazione, mentre 60 bombardieri sono pronti ad intervenire dalle basi inglesi. Nella foto diecimila soldati effettuano una marcia di avvicinamento protetti da un fuoco di sbarramento delle artiglierie leggere, il cui si esperimenta l'efficienza.

Il convegno di Washington per la ripresa economica

I rappresentanti britannico e canadese affermano che la capacità produttiva dell'Europa occidentale e le possibilità di esportazione sono molto al di sotto dei livelli pre-bellici - L'arrivo del ministro francese delle Finanze

Nostro servizio particolare

Washington, giovedì sera.

Proveniente da New York è arrivato alla «Union Station» il ministro francese delle finanze Maurice Petsche. Egli ha detto ai giornalisti: «Sebbene la Francia non abbia nulla a che fare con la conferenza monetaria tripartita, qualunque decisione possa essere presa interessa la Francia e le altre Nazioni dell'Europa occidentale. Di conseguenza delle Nazioni debbono, altraverso reciproche consultazioni, tenersi al corrente dei risultati raggiunti».

Fonti autorevoli annunciano stamane che il Fondo Monetario Internazionale nel suo rapporto annuale che verrà pubblicato il 13 settembre prossimo farà appello ai Paesi dell'Europa occidentale perchè giungano a più realistici tassi di scambio. Le stesse fonti però precisano che tra i funzionari del Fondo Monetario esiste un'atmosfera di grande cautela in quanto: 1) il ministro del Tesoro statunitense non desidera iniziare colloqui inerenti al riallineamento delle monete dell'Europa occidentale ivi compresa la sterlina; 2) il Cancelliere britannico farà tutto il possibile per evitare che la questione venga trattata.

Non è tuttavia da escludersi che la Francia insista per una discussione in proposito nel corso della riunione annuale del Fondo. Di conseguenza grande importanza viene attribuita all'arrivo a Washington del ministro delle Finanze francesi Maurice Petsche e degli altri ministri occidentali, i quali probabilmente, prima della riunione del Fondo, si consulteranno con Snyder allo scopo di stabilire i passi da compiere.

Ieri il Cancelliere dello Scacchiere britannico ha dichiarato che la Gran Bretagna è pronta ad adottare drastiche misure per risolvere la sua critica penuria di dollari, ma che ciò non potrà avvenire senza l'aiuto americano e canadese. Egli ha detto che fra le altre cose la Gran Bretagna intende continuare nella riduzione delle sue importazioni. Nello stesso tempo ha rassicurato i rappresentanti americani e canadesi circa l'intenzione della Gran Bretagna di non chiedere nessun aiuto o qualunque speciale assistenza diretta oltre quelle contemplate dal piano Marshall.

Prendevano poi la parola il ministro delle Finanze canadese Douglas Abbott ed il ministro del Tesoro statunitense Snyder. Abbott ha fatto presente che i risultati del Patto Atlantico potrebbero essere nulli a meno che le nazioni firmatarie di esso non lo appoggino con una stretta cooperazione economica. Dal canto suo Snyder prometteva che sarà fatto il possibile per risolvere la crisi di dollari, ma che gli Stati Uniti non intendono ingerirsi negli affari interni britannici.

Tanto il ministro britannico quanto quello canadese non hanno precisato quali provvedimenti considerano necessari per risolvere la crisi di dollari, ma essi sembrano propensi a pensare in termini di riduzioni di tariffe e di altre concessioni economiche.

«Sono certo — ha detto il Cancelliere britannico — che con la fine del piano Marshall il periodo di aiuti dovrà essere considerato chiuso. Quello che oggi noi dobbiamo prendere in considerazione è un riassestamento delle nostre economie, sola cosa questa suscettibile di impedire il ripetersi di una crisi. E' una soluzione permanente che dobbiamo ricercare e non escogitare espedienti temporanei. Quel che la Gran Bretagna desidera è che gli Stati Uniti ed il Canadà le forniscano maggiori opportunità di vendere ad essi le sue merci».

In seguito punto del suo discorso il ministro britannico ha accennato alla svalutazione della sterlina.

I due ministri britannico e canadese hanno avuto poi parole di elogio per il piano di ripresa europeo che ha impedito all'Europa occidentale di precipitare nel caos economico. Entrambi però hanno affermato che quella odierna è una crisi economica di natura diversa che richiede una nuova ed efficace azione ed hanno aggiunto che la capacità produttiva dell'Europa occidentale e le sue possibilità di esportazione sono molto al di sotto dei livelli pre-bellici.

Il ministro canadese ha fatto poi seguito nel suo discorso a sottolineare che con il piano Marshall ed il Patto atlantico le Nazioni occidentali hanno eliminato la minaccia militare del comunismo. «In seguito a ciò il Cremlino ha oggi una unica speranza: il crollo economico dell'Occidente. Ed invero sarebbe una tragedia della quale beneficerebbero solamente gli uomini del Cremlino se qualla cooperazione a cui il Canadà è favorevole non venisse esplicata anche dagli altri Paesi».

d.

Un «punto franco» nel porto di Venezia

Venezia, giovedì sera.

È stato reso noto ieri che la Corte dei Conti ha sancito un provvedimento vivamente atteso a Venezia: l'istituzione di un punto franco nella zona marittima. Tale punto franco si trova nella zona portuale di San Basilio ed entrerà in attività non appena il decreto apparirà sulla «Gazzetta ufficiale».

CON GLI ITALIANI NELLA BERLINO 1944

Orribili notti

Come i nostri operai venivano trattati nei "campi di rieducazione,, - Onnipotenza del capo-casa

II

Ma ero sorvegliata come lo erano tutte le persone sospette di antinazismo e contro le quali non si avevano prove tali da arrestarle e buttarle in un carcere o in un campo di concentramento. E non era la polizia comune che aveva questo obbligo: era la polizia politica. Il Gestapo, l'organizzazione di polizia del partito che in ogni stabile aveva un suo particolare sorvegliante, detto «capo-casa».

Questo capo-casa doveva tenere aggiornata scrupolosamente una scheda relativa ad ogni abitante dello stabile, la cui copia era depositata nello schedario generale del partito, in modo che ad ogni istante i nazisti sapevano cosa faceva e come viveva una persona. Sulla scheda non erano soltanto segnate le generalità dell'individuo, quelle dei genitori, la data di nascita, la professione, ma con tale scheda si entrava anche nell'intimità della persona perchè essa doveva dire di quale religione era, se era coniugata o no, se aveva figli. E se una coppia non aveva figli doveva specificare nella scheda da quanti anni era sposata e — mi si creda — perchè non

La colpa della sterilità

In moltissimi casi, quando la sterilità d'una coppia durava da anni, il partito si faceva un dovere di intervenire a rimproverare al coniugi di far sabotaggio contro le leggi razziali, e se uno dei due era clinicamente colpevole della sterilità, erano bastare che spesso si consumasse tragedie intime, l'altro poteva fare annullare d'autorità, in termine minimo, il suo matrimonio.

A proposito di matrimoni scrilli aggiungerò che nelle lezioni di biologia nelle scuole superiori si era già iniziata una propaganda a favore di una nuova legge matrimoniale che era intenzione del regime nazista di applicare dopo la guerra. Per la futura legge, l'uomo tedesco avrebbe avuto diritto di prendere più mogli sia per dare la possibilità di crearsi una famiglia a tutte le donne rimaste senza marito a causa della guerra, sia per l'aumento delle nascite legittime che andavano deprezzando in modo spaventoso mentre quelle illegittime subivano un fortissimo balzo in avanti.

Nel 1944 esistevano in Germania, oltre ai campi di concentramento o di eliminazione, i «lager» per i liberi lavoratori e per gli ex-internati militari; quelli di «rieducazione» per tutti i lavoratori liberi e coatti e per una parte dei rastrellati che non finiva nei campi di eliminazione.

Gli operai volontari e liberi lavoratori, fin dal loro arrivo sul posto di lavoro dovevano vivere nei «lager», in baracche di legno, divisi gli uomini dalle donne.

La loro situazione, fino al 1944, fu dura ma non spietata; solo quando si delineò la visione della sconfitta anche costoro dovettero sentire come il pugno di ferro nazista li trasformava, anzi li aveva già insensibilmente trasformati in schiavi.

Poco vitto e, spesso, insufficiente; dieci o dodici ore, se non più qualche volta, di lavoro estenuante; obbligo di rientrare nel «lager» alle otto di sera; proibizione di relazioni con donne tedesche; spesso persecuzioni, torture, specie sul operai, purtroppo, dei capi-campo della loro stessa nazionalità. Equiparati ormai ai lavoratori forzati, rafforzati dagli elementi ex-internati, con i quali il amalgamarono, i liberi lavoratori nel 1944 erano autentici schiavi.

I pochi privilegiati

Fallo coloro che per il genere di lavoro che eseguivano potevano vivere fuori del «lager» come, ad esempio, i tipografi impiegati in quella enorme impresa editrice che era a Berlino il Deutsche Verlag, il quale pubblicava tutti i giornali, tutti gli opuscoli, tutti i periodici delle varie organizzazioni dipendenti dal Ministero della Propaganda.

Costoro potevano avere stanzette private, sempre con l'obbligo di non essere pescati fuori, senza permesso, dopo le otto di sera, mangiavano, con i tagliandi-viveri, nei ristaurant di terzo e quarto ordine, avevano anche una paga e godevano una tal quale considerazione specialmente i tipografi italiani che in media superavano l'operaio tedesco della stessa specializzazione con un lavoro pari alla proporzione di 3 a 2.

Ma gli altri! Non ripeterò qui che un piccolo furto, uno scambio di marche-viveri, un incauto acquisto di sigarette li portavano direttamente al tribunale speciale che ho citato; dirò solo che quelli i quali commettevano una mancanza sul lavoro erano mandati subito al uno dei così detti «campi di rieducazione operaia» che nulla avevano da invidiare ai campi di concentramento per la eliminazione degli elementi indesiderabili, tipo Dachau, Buchenwald o Mauthausen.

Bastava un ritardo di presentazione al lavoro, un ordine male eseguito, una disobbedienza, una risposta arrogante e l'individuo andava in uno di codesti campi per un periodo medio di quindici giorni. E il trattamento di questi «campi di rieducazione» era il seguente: Al mattino l'uomo veniva regolarmente sottoposto ad una metodica bastonatura che durava finchè non si giudicava opportuno cessarla onde non essere costretti ad inviarlo in infermeria; seguivano poi dieci o dodici ore di lavoro pesantissimo con una interruzione di un'ora al massimo per consumare il pasto composto d'una zuppa di verdura d'un valore alimentare di poche centinaia di calorie e d'un pezzo di pane; indi, a sera, prima di rimandare l'uomo alla sua baracca, di nuovo lo si bastonava. Credete voi che la giornata dell'infelice terminasse così? Nossignori. Quando l'infelice era sdraiato sull'infame giaciglio, tutto dolorante per le percosse, il lavoro massacrante effettuato nella giornata, la fame inesauribile che lo divorava, ecco che a circostanziche ripresa notturne gli veniva riversato addosso un secchio d'acqua. Ed il risultato di quindici giorni di questo regime di «rieducazione» era che uomini di complessione robustissima uscivano dal campo come vecchi cadenti, veri straccivendoli, ed era un miracolo se non morivano lì dentro o appena usciti, d'emottisi o di polmonite o se avitavano di cadere ammalati di tbc.

Come si vede questo trattamento differiva ben poco da quello di campi tipo Dachau: vi era la sola differenza che là non si gettavano le persone nei forni crematori o nelle camere a gas. Spesso, per qualche mancanza collettiva, gli uomini venivano portati all'aria aperta, nudi, e poi inaffiati con pompe idrauliche in pieno inverno.

Ma vediamo un po' in particolare la vita degli italiani in questo ultimo periodo dell'era nazista.

Ilse Luciana Licht
(Traduzione E. Fancelli)

Copyright «Stampa Sera» e «Stampa Internazionale».

Uccide la figlia perchè amoreggia con un suo nemico

Potenza, giovedì sera.

A conclusione di un vivace alterco svoltosi nella sua abitazione, il contadino Adolfo Gasperini, di 50 anni, ha ucciso con due colpi di rivoltella la propria figlia Cesira di 20 anni. Abbandonato sul pavimento il cadavere, egli è poi uscito tranquillamente andando a costituirsi dai carabinieri.

Il Gasperini ha dichiarato di avere ucciso la figlia «per motivi d'onore» perchè in ragazza amoreggiava con un suo «acerrimo nemico». I vicini di casa del Gasperini hanno affermato che egli odiava il padre dell'innamorato di Cesira perchè era suo rivale d'amore in gioventù.

Un altro bimbo soffocato da chicchi d'uva

Bari, giovedì sera.

Un bimbo di tredici mesi, Vincenzo Maiò, di Donato, è morto soffocato da chicchi di uva che egli stava mangiando nella bottega di parrucchiere di suo padre. Trasportato urgentemente all'ospedale vi giungeva cadavere.

Tutta l'Inghilterra ne parla

"Sto molto bene,, e muore al telefono

Una singolare guarigione e una strana fine

Londra, giovedì sera.

Del «caso Renée Martz» si parlerà certamente a lungo. La vicenda di Renée — la bimba americana che nello spazio di 24 ore ha liberato un'anziana signora dalla paralisi e quindi attraverso il telefono l'ha sentita morire — ha profondamente impressionato gli inglesi che alla è oggi l'argomento delle loro conversazioni. Renée Martz ha 9 anni, è carina, con lunghi ricciuli che le incorniciano il viso.

La fama della piccola Renée si è diffusa in Gran Bretagna qualche anno fa, quando la bimba, che fa parte di una setta religiosa americana, cominciò a girare per il Paese predicando e leggendo salmi in tono ispirato. La bambina era accompagnata in questi suoi giri dal padre, un pastore battista, il quale nel pomeriggio di martedì venne chiamato al telefono da un certo colonnello Daniels.

Il colonnello, non più in servizio da molti anni e attualmente direttore di un teatro di Leeds, narrò al signor Martz di essere sposato da 35 anni con la signora Mary Daniels, la quale dal dicembre scorso era immobilizzata da una paralisi cardiaca quasi completa.

Il colonnello chiese al pastore americano di condurre la bimba. Poche ore dopo, padre e figlia giungevano a casa Daniels.

Renée in seguito fece inginocchiare i due uomini e cominciò a pregare. Pregò cinque minuti poi si avvicinò alla signora Daniels e le disse: «Ma certo, è guarita per la sua fede».

Ieri mattina alle ore 10 precise la piccola Renée volle telefonare ai Daniels e fece il loro numero. Rispose la stessa signora Mary, e alla domanda della fanciulla sul suo stato di salute mormorò: «Ora bene, ora molto bene».

A questo punto Renée udì la voce della signora spegnersi, quindi più nulla. Un lungo silenzio, seguito dal tonfo di un corpo che cade. Un'ora dopo il colonnello rincasava e trovava la moglie morta

Arabi e somali sostano dinanzi alla moschea di Wajir, nel Kenia, in attesa dell'inizio di una funzione.

I "delitti della pistola silenziosa,,

Colpo di scena nella tragica vicenda?

Forse si scoprirebbero gli uccisori della Zaraudska

Genova, giovedì sera.

La tenebrosa storia dei delitti noti come quelli della «pistola silenziosa» cui è legato, per i savonesi, il ricordo terrificante di un periodo particolarmente doloroso, sembra avviata, in base a nuovi elementi sorti recentemente, verso una soluzione.

Nei giorni scorsi si era detto che Pietro del Vento, detenuto nelle carceri di Marassi quale uccisore materiale del commissario di P. S. dott. Salemi, inguaribilmente affetto da tubercolosi polmonare che lo fa versare in condizioni disperate, avrebbe confessato il nome di uno dei suoi complici e mandanti.

Si apprende ora che il detenuto avrebbe fatto invece al giudice istruttore due nomi di savonesi, la rivelazione di uno dei quali costituirebbe un colpo di scena essendo quello di un commerciante non legato almeno apparentemente — ai rivolgimenti politici degli anni scorsi che crearono l'ambiente adatto alla consumazione dei noti crimini.

Secondo sempre quello che avrebbe dichiarato il Del Vento il commissario Salemi, che era giunto a Savona da poco tempo proveniente da Como, sarebbe stato soppresso non solo per aver riesplorato gli incartamenti concernenti parecchi delitti verificatisi nel Savonese — l'eccidio della famiglia Biamonti e i due primi omicidi della «pistola silenziosa»: quello dell'ex-ausiliaria sulla Via Aurelia e quello dell'ex-capitano Lorenza — ma soprattutto perchè avrebbe scoperto una pesta preziosa per arrivare all'identificazione degli autori di un altro remoto e misterioso delitto: quello che tolse la vita alla contessa Zaraudska e alla sua cameriera a Diano Marina.

Se ciò corrisponde a verità o per lo meno sia vergognosamente poi il magistrato inquirente, che ha trasferito il suo campo d'azione a Savona. Soprattutto sarà da controllare se la nuova versione data dal Del Vento, il quale continua a ricevere misteriosi ordini e sollecitazioni ancora più misteriose, non sia un'abile manovra per togliere di delitto Salemi quella sinistra fisionomia politica che finora la aveva caratterizzato.

Comunque, si ha la chiara sensazione che una sorda battaglia sia ingaggiata ormai tra la magistratura e gli organi di polizia da una parte e vari delinquenti dall'altra, i quali ultimi, tramando nell'ombra, offrono in questi ultimi tempi frequenti sintomi di nervosismo e di eccitazione.

Il sindaco di Novara dimissionario per salute

Novara, giovedì sera.

Il sindaco di Novara avvocato Ugo Ferdo-Giovanola, socialfusionista, ha rassegnato le dimissioni dalla carica per ragioni di salute. Egli è infatti ricoverato da tempo in una clinica e nelle sue funzioni le ha finora sostituito l'assessore comunista rag. Eraldo Gastone. Il Consiglio comunale deciderà sulle dimissioni stesse in una sua seduta fissata per mercoledì

CORRIDOIO VERDE

Perchè a Villa Madama

Roma, giovedì sera.

Come mai i ministri hanno disertato ieri il Viminale per la riunione del Consiglio? Perchè si preferisce Villa Madama? Come maturò la decisione di tenere la seduta consiliare nella cornice della magnifica villa cinquecentesca che domina Roma da Monte Mario?

A questi interrogativi, che molti stamane, seguendo i giornali, si sono posti, possiamo dare un'esauriente risposta dopo una accurata inchiesta condotta nell'entourage di De Gasperi. Si tratta, in complesso, di una storia abbastanza divertente, di cui molta parte, se non addirittura l'essenziale, tocca al caldo tropicale che durante l'estate ha «delirato» Roma e continua a delirarla.

La storia comincia quasi un mese fa, durante la riunione dei ministri che si tenne al Viminale il 2 agosto, alla vigilia delle vacanze dei membri del governo. Quel giorno il caldo nell'aula del Consiglio era soffocante. Dopo qualche ceriea di minuti di discussione, i ministri grondavano letteralmente di sudore. A un certo punto l'on. Ivan Matteo Lombardo, non potendone più del caldo, dopo aver fatto un cenno al presidente, come per chiedere permesso, si tolse la cravatta e la giacca. L'esempio fu contagioso: alcuni minuti dopo tutti i ministri erano in maniche di camicia. Quasi tutti avevano pure slacciato la camicia e i commessi dicono che alcuni mostravano i patti villosi. De Gasperi, dapprima perplesso, finì pure lui per togliersi la giacca, ma fu l'unico che non si sbottonò la camicia.

Siccome la riunione si protraeva a lungo, a un certo punto l'aula consiliare aveva assunto un aspetto un po' strano: ventun signori attempati che discutevano attorno a un grande tavolo, scamiciati e compiendo vani tentativi di fermare i rivoletti di sudore che si formavano sulla loro fronte. Un singolare bivacco, insomma.

Fu lo spregiudicato ministro Lombardo che a un certo punto disse che in quella condizioni era ben difficile discutere. E affermò: «Rischiamo di liquefarci. Io credo che fino a quando farà questo caldo non sarà conveniente adunarsi in questa sala che sembra un calidarium...».

Tutti risero. Si discusse dopo se era conveniente tenere nell'estate le sedute del Consiglio e Gonella, scherzando, propose che si poteva andare a Castelgandolfo in casa De Gasperi...

La cosa finì lì. Nessuno dei ministri pensò più alle pene d'inferno passate in quella riunione consiliare del 2 agosto e ciascuno si avviò in vacanza.

Quando, l'altro ieri, De Gasperi convocò i ministri presenti a Roma a una riunione straordinaria per ascoltare la relazione di Sforza, allo scopo di evitar loro un nuovo bagno turco stabilì la riunione alle sette e mezza di sera. «Farà meno caldo», disse ai colleghi. Ma fu cattivo profeta. Malgrado l'ora avanzata, i ministri sudarono nella sala consiliare come in un «calidarium». Fu Sforza a suggerire un'idea per la riunione del Consiglio fissata per ieri, martedì. Suggerì Villa Madama, residenza di rappresentanza del Ministero degli Esteri.

L'idea piacque, e De Gasperi, assicuratosi dai suoi collaboratori che non vi erano difficoltà, convocò i colleghi a Villa Madama, immersa in un giardino sulla pendici di Monte Mario.

I ministri si radunarono a Consiglio nella grande sala da pranzo. Poi a finestre spalancate, dalle quali entrava una brezza deliziosa, iniziarono le loro discussioni. In precedenza, Gonella aveva erudito i colleghi sulla storia della villa dicendo loro che essa stata edificata nella vigna dei Medici da Clemente VII, quando era però ancora cardinale, ai primi del '500, perchè all'epoca del sacco di Roma Clemente VII era Papa. Gli chiamava Villa Madama perchè subito dopo la costruzione ospitò la «madama», cioè una nipote del Papa: la sposa di Alessandro de' Medici.

V. S.

CRONACA CITTADINA

Francobolli risparmiati multe sino a 90 mila

Nel primo atto del Barbiere di Siviglia, Figaro confida a Rosina che Lindoro attende qualche segno del di lei affetto ed esclama in mancanza: Sia duo righe di biglietto già mandate e qui verrà!

Rosina rimane impacciata, Figaro incalza e infine il biglietto salta fuori già scritto, sicchè Figaro pronuncia quel distinto verso: Donne donne eterni dèi - chi arriva a indovinar?

Se la scena nacque avuto luogo ai nostri giorni si sarebbe subito capita l'indecisione di Rosina. Non avrebbe voluto recare un sacco di guai al suo messaggero in causa di questo comunicato ai cittadini italiani:

Il Ministero delle Poste e Telegrafi ha stabilito una pena pecuniaria da mille a novantamila lire a carico di tutti coloro che recapiteranno a mano corrispondenza non affrancata. Ogni corrispondenza intatti, anche se inviata tramite l'allarisi o amici, deve portare la relativa affrancatura.

Comprendiamo le ediorse Rosine il pericolo che le sovrasta recapitando anche personalmente in portineria un biglietto al loro amato bene. Il quale pericolo è sulla testa di tutti come la spada di Damocle. Incorre nel rischio il direttore di una scuola, che osi informare a mezzo del bidello la famiglia di uno scolaro indisciplinato; il maestro che informi il direttore stesso che ha l'emicrania e non può far lezione; il creditore che si ricorda al suo debitore (tengli sia la punizione ai creditori); la famiglia che richiede d'urgenza il medico se è domenica e le tabaccherie sono chiuse. Allora o imbocca la lettera non affrancata e il medico paga 40 lire di sopratasse, o la porta a domicilio d'urgenza e qualcuno paga, se tutta va bene, mille lire.

Ho dato qualche esempio ma sarebbero tanti. L'Amministrazione postale è una delle più complicate e pigiole. Il aggiorna solo per infliggere pene pecuniarie.

Si levi dalla testa che lo farà/esca quel cancelliere della nostra Corte d'Assise il quale sapendo che sarà presto al suo lontano paese gli ha consegnato una letterina per la sua famiglia. Tuttalpiù attenderà qualche suo parente fuori di casa una sera al buio e di sorpresa gli infilerà nella tasca la lettera.

Se ci saranno guardie in quei pressi mi crederanno tuttalpiù un borseiuolo e si diranno fra loro: — Compa', non te ne incarica'.

emasso

ALLARME IN TUTTE LE SEZIONI DI POLIZIA

Avventurieri braccati in città sono i rapinatori dell'Aga Khan

I funzionari francesi che ricercano la pericolosa coppia hanno sollecitato l'intervento della nostra Questura - Dove si trovano i preziosi gioielli della Begum?

I famigerati rapinatori dei gioielli dell'Aga Khan sono in Piemonte? Seconde informazioni giunte ultimamente alla polizia, la risposta è affermativa: i fantomatici banditi, sfuggiti finora alle ricerche della polizia francese e svizzera, sono ora ricercati nell'Italia settentrionale, e particolarmente nella nostra regione. Le segnalazioni di cui si serve la questura non specificano se gli audaci ladri di gioielli siano penetrati in Piemonte attraversando clandestinamente il confine con la Francia; si presume anzi, in diretto di informazioni complete, che i banditi siano scesi in Italia dalla Svizzera, approfittando dell'eccezionale afflusso di turisti verificatosi attraverso il colle del Gran San Bernardo.

Renée Remy

La prima notizia dell'avvenuto sconfino proviene dall'ispettorato centrale di Marsiglia, che si è occupato delle indagini fin dal primo momento. Il «colpo» è stato infatti compiuto il tre agosto a Cannes, mentre l'Aga Khan e la Begum, con una cameriera, si trovavano nelle loro automobili: i «gangsters» rapirono gioielli per trecento milioni e fuggirono a bordo di una macchina scura. Due degli autori vennero identificati undici giorni dopo l'impresa: si tratta di Roger Sananetz, di 38 anni, già segnalato per traffico di buoni-benzina, e della sua amante René Rémy, di 31 anni, ben nota alla polizia come spia tedesca durante il periodo di occupazione. I due erano a bordo di una macchina del tipo a trazione anteriore, cosa che ha fatto sospettare fin dal primo momento qualche collusione con la famigerata banda detta della «traction avant», capeggiata da Pierrot le fou e dal Naudy, di cui sono note le diramazioni appunto nella nostra città.

Roger Sananetz

L'arresto dei banditi parve allora, prossimo, e mancò invece per un soffio. Infatti, mentre l'Aga Khan trattava personalmente per il riscatto dei suoi gioielli e già si era accordato per la loro restituzione dietro fortissimo compenso, la polizia stringeva contemporaneamente il cerchio attorno ai delinquenti, ai che questi, impauriti, prendevano il largo una seconda volta, sottraendosi ad ogni ricerca. Veniva segnalato allora il passaggio del Sananetz e della Rémy in Svizzera: notizia attendibile, in quanto lo sconfinamento dei banditi attraverso quella frontiera si offriva relativamente agevole, non presentando esso passaggi così strettamente obbligati come quello italiano. In più, l'Interpol mise in allarme pure la polizia austriaca nel caso in cui la coppia, lasciando dalla Svizzera dove si sapeva braccata, avesse ayuta l'intenzione di raggiungere Vienna, noto centro internazionale del commercio dei gioielli.

Sembra invece — come dicevamo — che il Sananetz e la Rémy siano ormai in Piemonte. La questura ha diramato oggi a tutti i commissariati le fotografie della coppia ed una completa descrizione dei favolosi gioielli dell'Aga Khan, particolareggiatamente elencati: le stesse segnalazioni sono state trasmesse pure alle polizie di Milano e di Genova, mentre si attende l'arrivo nella nostra città dell'ispettore Meval, di Cannes, che dirasa dal primo momento le indagini della polizia francese.

Le imprese di due audaci svaligiatori

Scalano le pareti esterne e penetrano per le finestre aperte

Ultimo colpo: due alberghi visitati nella stessa notte - Quattro stranieri derubati nel sonno

Un'importante notizia stamane in Questura: dal modo col quale sono stati perpetrati due audaci e clamorosi furti di gioielli in quel di Riva del Garda, i funzionari della «Mobile» hanno creduto di individuare negli autori due pericolosissimi pregiudicati, da tempo spariti dalla circolazione nella nostra città, specialisti in tale genere di imprese.

La segnalazione fotografica è giunta due giorni or sono dalla Questura di Brescia. In essa era detto che nella notte, due alberghi lussuosissimi, quasi l'uno di fronte all'altro, sulla strada della Gardesana, erano stati visitati da abilissimi ladri. Erano penetrati nelle camere occupate da quattro stranieri, due inglesi e due ungheresi, non con il più comodo sistema dello sfondamento della porta, ovvero mediante chiave falsa o grimaldello, ma ricorrendo ad un espediente acrobatico già sperimentato con successo in molte altre località della nostra città, specie in Riviera Nizza e borgo San Salvario. Avvalendosi di non comune destrezza, essi si erano arrampicati per i muri esterni giungendo sino ai piani superiori. Di dove penetravano nelle camere stabilite passando per le finestre. Esercitavano così ogni cosa di valore che era a portata di mano, e si appropriavano di gioielli per molti milioni. Solo al mattino i forestieri si accorgevano della scomparsa dei preziosi. Dalle impronte lasciate sui lucidi pavimenti constatavano che i ladri si erano persino avvicinati al loro letto rubando dal comodino orologi e braccialetti. Segnalato il grave fatto, la Questura locale pensava che i pericolosi lestofanti venuti senza dubbio di fuori, avessero pensato per prima cosa all'allontanarsi dal luogo del colpo; avvertiva così tutte le polizie della Lombardia e del Piemonte sollecitandone la collaborazione nelle indagini.

"Come abbiamo detto, da qualche tempo la nostra figurina Mobile non aveva più avuto notizia di due pericolosi scalatori di muri e di case, uno dei quali era stato persino sorpreso in un alloggio di corso Brescia e ferito con un colpo di arma da fuoco. Avuta scontata la pena, non grave, e poi, col cessato compagno, si era reso irreperibile. Recentemente era fuggito da un albergo di via Lagrange: anche da allora più nessuna traccia. L'audace «colpo» di Riva del Garda è stato compiuto da costoro, oppure si tratta di qualche ancor più pericoloso «topo d'albergo» straniero che ha seguaci arruolati dall'estero le sue vittime? Sta di fatto che alle ricerche di altri pericolosi delinquenti, la nostra Polizia ha iniziato quella dei due scalatori di case. Di essi saranno distribuite fotografie a funzionari ed agenti: la caccia è iniziata.

Furto. — Un microtomatore lasciato momentaneamente incustodito è stato rubato stamane in corso Stati Uniti, ad Aldo Giacone, abitante in via Foscolo.

Tentato suicidio di un operaio settantaseienne

Giuseppe Ghirardi, di 76 anni, torinese, da circa tre anni ricoverato nell'istituto «Tazzoretti» di Salusso, negli ultimi giorni aveva dato segni di irrequietezza. Il 3 corrente chiedeva di essere dimesso. Peregrinava per Saluzzo, si spostava nei comuni limitrofi ed infine manifestava con una lettera impostata a Vigone, l'intenzione di uccidersi. I nipoti del Ghirardi, residenti a Saluzzo, ai quali pervenivano a mezzogiorno la strana lettera, avvertivano le autorità locali perchè disponessero servizi di vigilanza per impedire l'atto insano. Il vecchio, ieri alle 14, giungeva a Saluzzo e si recava in via Vecca, gettandosi di capofitto nel canale che lì scorre presso un mulino. L'istinto della conservazione lo inducevano a chiedere aiuto ad alta voce tanto che alcuni passanti potevano ripescarlo indenne. Ora è stato trasferito al manicomio di Racconigi.

Aperto il convegno delle aziende elettriche

Il convegno dei dirigenti e dei tecnici delle aziende elettriche municipali si è aperto stamane alle ore 10 a Palazzo Madama. Partecipano al convegno delegati di un centinaio di aziende e rappresentanti dell'Inghilterra, della Francia, dell'Austria e della Svizzera.

Alla cerimonia inaugurale, conclusasi con un rinfresco offerto dal Comune, hanno preso parte anche numerosi deputati e senatori, autorità e rappresentanti delle società private. Il vice-presidente del Consiglio on. Saragat è atteso per domattina; anche il ministro Lombardo parteciperà ai lavori.

Nella relazione introduttiva svolta dall'ing. Zanelli, dopo un breve saluto rivolto dal cirignan dott. Draghetti, il presidente della Federazione ha fissato i due temi fondamentali del convegno: incremento della produzione di energia idroelettrica e studio del problema di unificazione e perequazione delle tariffe sul piano nazionale. Cordiali parole di saluto hanno pronunciato i delegati stranieri, l'ing. Salmo per la società privata.

Il Presidente del Consiglio augurerà dei lavori pubblici ing. Vicentini, che ha preso la parola a nome del ministro Tupini, ha assicurato che il governo «cercherà di aiutare gli sforzi delle aziende municipali nell'interesse di tutti».

Il sen. Romita e l'ing. Jona dell'A. T. M. hanno parlato su argomenti specifici. Il presidente dell'A. T. M. ha l'altro ha ricordato che le aziende municipali di trasporti urbani consumano giornalmente 1 milione e mezzo di Kw ora al giorno. I lavori proseguiranno nel pomeriggio alle ore 16 nella sede della Facoltà di Economia.

Un capo operaio denunciato per furto

Il custode dello stabilimento GIBS, in Borgata Madonna di Campagna, fermava all'uscita delle maestranze il capo operaio Egidio Boccarelli, di 53 anni, da 20 anni dipendente della ditta. Era in possesso di ottone. Il Commissariato il Boccarelli ha confessato di essersi impossessato di piccole quantità di rottami non immaginandosi di renderai colpevole. E' stato dichiarato in arresto e sarà denunciato per furto aggravato.

Echi di cronaca

BERLITZ via Po 45 inizia lezioni in corrente nuovi corsi inglese diurni e serali. Iscrivetevi subito. Aperte pure iscrizioni pressimi corsi francese, spagnolo, tedesco.

MOBILI FINO A 36 RATE. Senza aumento e con poco anticipo, potete ammobiliare la casa con mobilio di qualità e durata ai migliori prezzi: camere Novecento L. 34.000, Rustiche da L. 38.000, Chippendale, Luigi XVI, Settecento, Barocco, salotti, cucine e specialità tipelli, al *Mobilificio* Superga in v. *Barbaroux* 11.

IMPERMEABILI, GOPPABITI fabbricazione propria coi migliori modelli. Confezioni su misura anche con stoffe dei Clienti. Stabile una vendita straordinaria con prezzi imbattibili. Visitate i *Silos*, via *Lagrange*, 32, rimarrete soddisfatti dei vostri acquisti.

MOBILI? APPROPITTATE IN 36 RATE a prezzi ribassati potrete acquistare i migliori mobili al *Mobilificio San Paolo*, via Mongisevro 2. Grande assortimento.

MOBILI eleganti e comuni a pagamenti rateali L.re a 90 mesi trovereti al *Mobilificio Lombardo*, via Campana 15 d. P. Tommaso, t. 41300

MOBILI SARCVERO. Fabbrica Esposizione via *Belfiore* angolo via Pulp. Celsus. Facilit. pagamento.

Tentato suicidio

Turin. — Un micromotore lasciato momentaneamente incustodito è stato rubato stamane in corso Stati Uniti, ad Aldo Giacone, abitante in via Foscolo.

RADIO

RETE AZZURRA. — 17: Le sovrane del campo d'oro; 17.30: Ritmi d'America; 18: Musica leggera; 18.25: Incontri musicali; 18.45: Attualità; 19.35: Orchestra; 19.55: Filarmonici radiofonici; 19.30: Il contemporaneo; 19.35: Orchestra; 20: Giornale Sport; 20.25: Orchestra Ritmo; 21.30: «I giorni più lieti» tre atti di Giovanipio Antona Traversi, compagnia di Milano; 22.10: Fermamenti a Roccamma; 22.30, Musiche di Sandro Vanni.

RETE ROSSA. — 17: Orchestra Angeli; 17.30: «Under da ramare, mirano» Adine Tosi al pianoforte Sergio Magnani; 17.55: Orchestra Fragni; 18.30: Sestetto Fausa Nora del Club Alpino di Roma; 18.50, Incontro di sera, radiodramma di Anna Lisa Meneghini, Compagnia di Firenze; 19.50: Sport; 19.45: Musica operistica; 20.10: Melodia di ieri e di oggi; 20.25: Orchestra; 20.30: Giornale sportivo; 21.2: Musica leggera; 21.15: Dal teatro della Scala di Milano: concerto diretto da Arturo Toscanini.

PASSATEMPI

LA FRASE CELATA

as - cu - di - gio - got - ler - le - lin - ne - ro - ria - schi - ti - so - to - ter - va

Formare 6 parole secondo definizione, le lettere ottolineate daranno una frase di J. J. Rousseau.

1) pani di Rhisa; 2) del legale; 3) velato, semitrasparente; 4) Piemonte o Lazio; 5) nel grammofono; 6) concerto.

Soluzione del giuoco precedente
Parole orizzontali:

Orizz.: 1) schiena; 2) croup; 3) ar - ar; 4) radente; 5) unno; 6) carioni; 7) Anau - ai; 8) russare.

Verticali: 1) scaricar; 2) cr - anu; 3) Honduras; 4) Juventus; 5) sonno; 6) sionar; 7) Aara - lia.

Alle quattro del mattino in piazza Carlina

A caccia di un ladro fra tetti e comignoli

Un inseguimento veramente cinematografico si è svolto stanotte, fra comignoli ed abbaini, nel cuore della città, ed è terminato con l'arresto di uno degli inseguiti.

Erano le 4.30, quando un tizione che abita in piazza Carlina, in quella zona, rumori sospetti provenire dal ballatoio e si affacciava ad una finestra. Di qui, malgrado l'oscurità ancora fitta, poteva scorgere due ombre intente ad un qualche lavoro: l'una proteva delicatamente biancheria e indumenti posti ad asciugare all'aria, e il passare al secondo che accuratamente piegava ed infilava chiave il tutto. Il bottino aveva già raggiunto notevoli proporzioni, quando il tizione diede l'allarme. D'un balzo le ombre sparirono, buttandosi verso il cortile. Accorsero inguilini, poi i carabinieri della vicina caserma, poi gli agenti della Celere; fu sbarrato il portone e si organizzò la caccia all'uomo. Vanamente, dapprima, ma poi uno dei ladri fu scorto, evidentemente cautamente lungo il cornicione di un tetto.

L'inseguimento prese aspetti drammatici: l'uomo giocava l'audacia e di equilibrio, fra comignoli, soffitte, grondaie; agenti e carabinieri non erano da meno, conducendo una manovra avvolgente che non presto diede i suoi risultati. Infatti, balzando per un momento in un solaio, il ladro precipitò proprio nelle braccia di un agente, che non fece altro che prenderlo saldamente in custodia. E' stato identificato in Pietro Mazzaro, di 20 anni.

La Questura stronca un'indecorosa gazzarra

La «Mobile» ha accertato le origini degli indecorosi schiamazzi che da qualche notte avvantano in via Cottolengo, davanti l'ospedale. La squadra del «buon costume» organizzava un servizio speciale di appostamenti e la notte scorsa «fermava» due donne sorprese dalla dimora che avevano preso l'abitudine di perpetrare proprio sul marciapiede dell'ospedale.

Attivamente ricercato l'attentatore pazzo

L'inciitato partito da Milano col proposito di attentare alla vita di un'alta personalità diplomatica straniera, la presenza del quale era stata ieri segnalata a Torino, è il trentottenne Piero Dassi, nativo di Como ma residente a Milano. Il Dassi, resosi irreperibile da qualche giorno, era stato cacciato di casa fin da due anni fa dal padre. Giocato a Milano, egli era andato a convivere con un'amante. La questura di Milano ha subito fornito alle varie questure tutti gli elementi atti all'identificazione dello squilibrato.

Si accelera il cambio delle vecchie banconote

La direzione della Banca d'Italia ha deciso di accelerare i tempi per il cambio delle banconote logore. Privati, ditte, società, enti pubblici ed esercizi sono stati invitati dalle sedi periferiche della Banca d'Italia ad affrettare il cambio delle banconote evitando di ritardarlo in circolazione.

Travolta da un'auto ha la testa sfracellata

Un altro grave incidente: in corso Vercelli un tram si scontra con un camion: tre feriti

La cronaca deve registrare anche oggi un altro grave incidente stradale: ne è rimasta vittima una povera donna, la cinquantenne Assunta Bertinatti, abitante in via Figlie dei Militari 7, ricoverata all'ospedale Mauriziano in gravissime condizioni.

Il fatto è avvenuto stamane poco prima delle ore nove, in corso Unione Sovietica all'angolo con corso Filadelfia. Un autofurgone guidato da Antonio Primerano, abitante in corso Umbria 8, procedeva verso la città proveniente da Stupinigi. Mentre stava sorpassando una macchina che lo precedeva, questa improvvisamente svoltava per corso Filadelfia. Il Primerano, per non investirla, sterzò violentemente dirigendosi verso un lato del corso, e la velocità lo portò a travolgere la donna che si trovava presso il controviale.

La poveretta è stata ricoverata all'ospedale Mauriziano in condizioni disperate: ha riportato infatti lo sfracellamento della parte sinistra del viso e la frattura della base cranica, per cui la prognosi è riservatissima.

Alle 10,45 un fragoroso scontro è avvenuto in corso Vercelli all'angolo con via Palestrina. Un autocarro proveniente da questa via tentava di attraversare corso Vercelli malgrado sopraggiungesse in quell'istante una vettura tranviaria della linea numero 15. Il cozzo è stato inevitabile e violento, ed i due veicoli sono andati ad incastrarsi l'uno nell'altro. Nessun ferito grave, fortunatamente; solo il manovratore e due passeggeri hanno riportato contusioni di lieve entità. Sull'autocarro — targato FI 36983 e guidato da Mario Orsi, di 28 anni, da Carvaldo — si trovavano cinquecento fascoli di Chianti, trecento dei quali sono andati in frantumi.

L'evaso di Chieri condannato a 7 anni

Aveva evaso con un complice il guardiano delle carceri: dopo averlo intontito gli strappavano le chiavi del portone

Un clamoroso e drammatico episodio si verificava qualche giorno fa nelle carceri di Chieri dove si trovavano detenuti per reati contro la proprietà l'operaio Domenico Doghera, di anni 29, da Alba, e l'agricoltore Matteo Goria, di Rosito d'Asti, di anni 31. Il Doghera doveva rispondere di alcuni furti di biciclette mentre il Goria era imputato, tra l'altro, di una grossa truffa ai danni di una cascinale a S. Paolo Solbrito. Celatori attraverso un'apertura del soffitto egli era riuscito ad impossessarsi di un orologio d'argento.

Come i lettori ricorderanno, il 20 maggio scorso, mentre il custode delle carceri, Giovanni Zanzani, provvedeva alla distribuzione del vitto ai prigionieri, il Goria, dotato di una corporatura erculea, lo immobilizzava sferrandolo alla gola. Nel frattempo il Doghera deva manforte al compagno e s'impossessava delle chiavi dandosi alla fuga. Tra il Goria e lo Zanzani s'ingaggiava una violenta colluttazione e soltanto il provvidenziale intervento della moglie del custode, impedita che la stretta intorno al collo del marito diventasse mortale. Il Goria poteva essere finalmente ridotto all'impotenza e lo Zanzani riportava lesioni dichiarate guaribili in venti giorni.

Il processo contro i due delinquenti si è svolto stamane davanti alla sezione penale del Tribunale dove è comparso solamente il Goria, mentre nei confronti del Doghera, tuttora latitante, si è proceduto in sua contumacia.

Il Tribunale (Pres. Muggia, P. M. Bianco, Canc. Cafiero) ha condannato il Doghera per evasione, furti aggravati e lesioni personali a 7 anni e 8 mesi di reclusione, 3 mesi di arresto e 30 mila lire di multa. Il Goria, ritenuto responsabile di tentata evasione e degli stessi reati, è stato condannato a 6 anni e mezzi di reclusione con la dichiarazione di delinquente abituale e l'assegnazione ad una casa di riqualificazione dopo scontata la pena. Alla difesa l'avv. Chiavelet.

Il temporale di stanotte

Un violento acquazzone si è scatenato stamane, a partire dalle quattro, sulla città e su vaste zone del Piemonte. La pioggia è caduta a rovesci, in verso le otto, accompagnata da violenti scoppi di tuono. La foigore si è abbattuta ripetutamente sulla montagna della valle di Lanzo, incendiando gruppi di alberi. In città, invece, non si segnalano danni notevoli.

Temperature: max. 30; min. 18,2; ore 8 di stamane 18,3; umidità media 90 %; pressione al livello del mare 760,3. Precipitazioni registrate dalle 4 del mattino alle 8: 6 mm. — **Previsioni:** Estesi annuvolamenti in prevalenza misti con qualche piovasco sulle Alpi. Visibilità discreta. Venti deboli vari. Temperatura media in lenera diminuzione.

Investimento. In via delle Rosine angolo via Po, l'autista Giuseppe Barreri, abitante in corso Marconi 2, ha investito il pensionatodonne Francesco Soria, abitante in via Montebello 42, che ha riportato la frattura della clavicola sinistra, guaribile in 40 giorni.

BORSA

La riunione è particolarmente povera di affari. Il mercato tiene nel complesso un atteggiamento incerto, dominato da una lieve riflessione nella seconda parte della seduta. Al listino si accusa qualche perdita per le voci maggiori senza che il movimento assuma un serio rilievo. Titoli di Stato sostanzialmente invariati. Dopobosa azionario ben tenuto.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York: vers. 576, chegue 577; Svizzera 141.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 2300-2320; marengo svizz. 2075; sterlina sinitaria 1720-1750; dollaro carta 625-630; franco svizzero 150-160; franco francese 163-168; oro fino (000-970); argento 13.50-14.

	7	8	7	9			
Rim.03	73 30	73 25	Fonsia	33 50	33 5/8		
Rim3½	78 80	78 70	Savigl.	715 —	706 50		
v. t. c.	78 75	78 70	v. 7%	97 85	97 85		
Rim5%	75 325	75 50	Mediob	257 —	258 —		
v. t. c.	75 50	75 50	Ineel	195 —	195 —		
Rim5%	100 —	99 95	Alcool	1320	1320		
v. t. c.	99 95	99 95	Pirelli	535 —	532 —		
Rim5%	98 —	98 —	Ilva	257 —	257 —		
v. t. c.	96 —	96 —	Ansaldo	92 —	85 —		
Rim3½	75 —	75 90	Visbosa	3915	3890		
v. t. c.	74 10	74 10	Fibre	3530	3500		
v. 5%	96 50	96 40	Gir	3950	3900		
v. t. c.	96 —	96 50	Bastog.	545 —	540 —		
Rim50-1	100 —	100 —	Aeeia	1240	1235		
v. 50-1	100 10	100 15	Rieh.	81 —	80 50		
v. 51-1	100 80	100 80	Ne gozi	1890	1875		
v. 51 4	98 —	98 —	Montecat	196 50	195 75		
Rim. 50	99 995	99 90	Linoleum	745 —	745 —		
Per37	87 —	87 —	Unione	203 —	203 —		
Ri 4½	92 50	92 50	Cart.It.	1800	1810		
Rim4½	103 25	103 25	Burgo	2010	2025		
Rim3½	179 —	179 50	Rovan.	3200	3200		
Ver4½	90 80	90 85	Risorg.	97 —	97 —		
v. 5%	94 85	94 85	Toro P	665 —	670 —		
Rim. 50	99 —	99 —	M.A.I.	17300	17300		
6.Patr.	91 —	91 —	Viscle	78 —	77 —		
v. 4%	92 50	92 50	Valdar.	3200	3200		
v. 3.5%	79 75	79 75	Mar. S	748 —	744 —		
Mob5½	82 —	82 25	Safib	978 —	974 —		
v. 7%	95 50	96 —	Sarde	31 —	31 —		
Fiat 3	100 25	100 25	Permar	447 —	447 —		
Olivetti	101 25	101 50	Elcm	250 —	258 —		
Vis.7½	97 —	96 25	Wost.	475 —	475 —		
Cost7%	96 20	96 25	Param.	395 —	399 —		
Pirell.8	94 50	94 50	Cifarl.	507 —	507 —		
v. 6%	95 50	95 50	Frigi	111 —	111 —		
R.Cam.	6100	6100	Safib	375 —	370 —		
v. Toro	3250	3200	Lin.ga.	380 —	380 —		
Medit.	1880	1880	Telve	4050	4550		
Meridi.	2220	2200	Bergam.	9720	9772		
Ter. M.	109 —	109 —	Cotoni.	2400	2402		
Italgas	26 25	26 25	Fidac	870	870 —		
Gip	835 —	837 —	Lanif.	2850	2850		
Terni	244 —	243 —	Viscosa	1290	1290		
F.C.S.	407 —	406 —	Acq.P.	1290	1360		
Unes	355 —	355 —	Piorio	400 —	380 —		
Sint	3300	3280	Rinl 8	3250	3250		
Sesa	1620	1617	Mile	5200	5200		
Meridi.	302 —	302 —	Rinm.	4300	4300		
Fiat	363 50	360 —					

MILANO, 8. — Finanziari 4130; Fibre 2500; Viscosa 1880; Finestre 550; Montecatini 196; Ansaldo 84; Isotta 33; Fiat 359; Nebiolo 235; Edison 1070; Sip 853; Terni 240,50; Unes 352; Cementi Zucchari Tirr. Anic 1956; Safta 870; Italgas 96; Rinascente 60; Burgo 3000; Italcementi 5400; Pirelli 976; Pirelli & C. 1145.

L'ESPRESSO

Augustus: «Verdigris d'amore» Bill Parso, C. Vanel, F. Lulli.
Fard: «Scheherazade» technicolor Yvonne De Carlo.
Hollywood: «La prima notte in tre» con Red Skelton.
Ideal: «Scheherazade» technicol. con Yvonne De Carlo.
Lux-Ambra v.: Cermala 14 t. 40-608 «Scarpette rosse» technicolor.
Massimo: «La morte vien da Scotland Yard» con Peter Lorre.
Nazionale: Passaggio a Nord Ovest technicolor, S. Tracy, K. Young.
Principe: «Grido della terra», M. Berti, A. Checchi, V. Cloi.
Statuto: Passaggio a Nord Ovest. technic., S. Tracy, K. Young.

Astri: Parata arcobaleno W. Disney
Mignon: «Si volarono le stelle» Comp. Riv. Mirella. 17-21,15.
Olimpia: «Quercia del giganti».
P. Nuova: «Piccolo Nido».
Regina: «Forzati della gloria».
Romano: «Strada di sangue» e Rivista Ferrero 16,30 e 21.15.
S. Pelice: Gigoni Piccolo replica.
Xperia: 11 uomini e 1 pallone.
Imperiale: «Cuore» e Varietà.
Vittoglio: «Ladri di biciclette».

Eliseo: «La collana della regina» S. Pabst Freccia nera, Hayward
Corallo, tel. 80-681: «Scimmia».
Crimeo (c. Cassia 106): «Cavalieri della vendetta», B. Cabot.
Orpea: «Il conte di Essex» technicolor, Errol Flynn, Bette Davis.
Radium: «Giro di Francia 1949».
V. Venetor «La due città» Colman.

Astra: «Torna cara Lassie, Ap. 19
Bernini: Ammutinati del Bounty, Escalibur: «Alcazar» P. Goddard
Odeon: «Arrivederci papà Bacil.

Adua: Scandalo in famiglia. Var
Aurora: «Il mare d'erba» Spencer Tracy e Katharine Hepburn.
Bragaia: «Peccatori senza perdono» Walter Pidgeon, D. Kerr.
Palermo: «I pagliacci» T. Gobbi.
Sassaia: I marinai I ruggono. Col.

Cabiria: Non andiamo a lavorare
Colosseo: «L'alibi di Satana»
Italia: Agguato sul fondo, technicolor
Modernet: «Cuore prigioniero».
Piemonte: «Soldato di ventura»
S. Carlo (Nichelino) «Come persi la guerra» Macario, Successo.

Apollo: «Il diavolo corre».
Doria: «Segno di Zorro», Power.
Edera: «Porto tentazione», Simon.
Lucento: ore 21 Spett. teatrale: «La peniera» di Dario Niccodemi.
Roma: «Il conte di Essex» tecnic.

Tipografici E.N.A.L.: Augusteo, Cinema, Milano, Imperiale, Preja.

CINEMA ESTIVI

Ambrosio: «Angeli dalla faccia sporca» Jamet Cagney, Humphrey Bogart, Ann Sheridan, P. O'Brien.
Astor: «Destinazione Tokio» con Cary Grant e John Garfield.
Corso: «Carabinieri a cavallo» technicolor, Stewart Granger, F. Rosay.
Dorsa: «Non fidarti di tuo merito» Fred Mc Murray, M. Carroll
Metro-Cristallo: La legge del cuore, Margaret O'Brien, Butch Jenkins. Matinata 10.30 a L. 150.
Reposi: «Cielo giallo» Gregory Peck, Anne Baxter, R. Widmark
Torino: «Corrida messicana» con Ulisani e Pinotto. Ap. 14.
Vittoria: «La storia del generale Custer», E. Flynn, D. De Havil land Orario: 14, 16,50, 19, 21,40

Alessandra: «Il grido della terra» M. Berti, A. Checchi, T. Cloi.
Alpi: «Nacio della pantera».
Artisti: «La prima notte in tre» con Red Skelton.

SPETTACOLI

Virago ad alta tensione

Cielo giallo, di W. A. Wellman

Così succede spesso: si va per tesoare e si resta lesati. Una banda di malfattori, rifugiati alla prateria dalla guerra di secessione, depredata una banca, sfugge agli inseguitori arrivando nel deserto dell'oro californiano e infinita di sacheeca e di pepite giunge a un villaggio cadente e abbandonato, detto *Il sole giallo*. Qui una ragazza, che col vecchio nonno è la sola abitatrice del luogo, guida a una sorgente gli assetati che vi si buttano a capofitto. Soddisfatta la più immediata sete, i malfattori pensano altri stimoli, e poichè la ragazza è assai carucetta, pensano di fare un boccone di lei e del tesoro che il vecchio nasconde. Ma di questo parere non è il loro capo, al quale la cosa fa ciulla ha prodotto un'impressione forlera d'amore, e molto poco ci sta l'interessata. Costui, olivata tra gli apaches, ha tutta l'aria di saperci difendere da sè, e con la carabina puntata e la lingua che punge e taglia, tiene in riga gli infoiati insidiatori.

Intanto il capo stringe un patto col vecchio circa il tesoro: faranno a mezzo, da buoni amici. Il patto non piace ai colleaghi, che stanati dal più riludon, si ribellano al capo e passano a via di testa loro. Così comincia una furiosa battaglia tra i pochi e i molti, e naturalmente vince chi è dalla parte della ragione. Appena rimasto dalla ferita toccatagli, l'ex-bandito corre alla banca a restituire l'oro rubato, e così rispetto nella coscienza ritorna a tarar alla dalla sua innamorata. La materia è di frusta ma di tono è alto, non c'è da tenere il film un lucro abbocchiato e solamente fresco. E pagine come quelle della marcia nel deserto e della battaglia finale sono di una allucinante tensione. Se Gregory Peck recita i toni netti e incisivi di *Quello di sole*, Anne Baxter è la cantapio ispirata del film: la sua vergine del West, mascosa e ringiolosa, ha un disegno francamente buon tenso, il diavolo Richard Widmark.

i. e.

OGGI

Ritz: «Il mio amico Mister Mulligan» Jane Wyman, Lon Mc Callister.
Rex: «La legge del cuore» Margaret O'Brien, Robert Preston, Danny Thomas, George Murphy, Karin Booth, Edward Arnold, Butch Jenkins, Betty Garrett.

TEATRI E RITROVI

Club La Fiorida tg Solferino tel 42-623) 21-1 Orch. Florida diretta da P. Parente; canta Aldo Donà
Vittoria Bar (c. D'Azeglio, Valentino, tel 882-556) Buffet freddo 800 alle 3. Special: lumache parigina.
Pagoda Danze ore 21 Orch. Gino Massa canta Elena Beltrami.
Lido Gay: ore 21 Angelini e la sua Orchestra. Danza la rumba.
Giardino Danze Moda Valentino 21 Orch. Allegrini e Loris-Marocco
Danze Ainaldi Estivo coperto, p. Carlo Alberto: 21 Orch Gerabello
Colombus Via Galle 5 tel: Dopolavoro-Danze-Attrazioni.
Al Cavallino Bianco Cavoretto Bel. Dancing Orch. Valdambrini.
Astra Giardino Danze v. B. Pio 6: 21 Quint. Sassone, canta Lauteri.
Alhambra Danze Nizza 60, ore 21 Estivo e coperto. Orch. Muinzzi.

DORIA
Stagione cinematografica 49-50
Non fidarti di tuo merito
con FRED MAC MURRAY
MADELEINE CARROLL
Oggi - domani ultimi 2 giorni

Cine TORINO
I «Re» della risata
GIANNI e PINOTTO
nella loro più brillante ed ultima interpretazione
Corrida messicana

ASTOR
Stagione cinematografica 49-50
DESTINAZIONE TOKIO
con CARY GRANT
JOHN GARFIELD
Oggi e domani ultimi 2 giorni

Artisti - Hollywood
Continuano con successo le repliche dello spassoso film
LA PRIMA NOTTE IN TRE
con RED SKELTON

REPOSI
Successo del film Fox
CIELO GIALLO
con GREGORY PECK
ANNE BAXTER
RICHARD WIDMARK

CINEMA ESTIVI

Ambrosio: «Angeli dalla faccia sporca» James Cagney, Humphrey Bogart, Ann Sheridan, P. O'Brien.
Astor: «Destinazione Tokio» con Cary Grant e John Garfield.
Corso: «Carabinieri a cavallo» technicolor, Stewart Granger, F. Rosay.
Dorsa: «Non fidarti di tuo merito» Fred Mc Murray, M. Carroll
Metro-Cristallo: La legge del cuore, Margaret O'Brien, Butch Jenkins.

I TRE MINUTI GIALLI

TRAVERSATA DI SOGNO

Il colossale transatlantico americano filava velocissimo nella notte su un mare calmo come rare volte. Erano le tre. Tutto silenzio, nella città galleggiante: solo dalle sue profonde viscere l'urlio dei motori, e all'esterno lo sciacquio violento dei flutti tagliati in corsa e rigurgitanti in una scia immensa.

Anche la passeggiata coperta dal primo ponte era deserta, e ora sembrava squallida alla fredda luce dei globi elettrici che tuttora la illuminavano appieno e allo scompiglio delle sedie a sdraio e dei tavolinetti che ancor tanto l'ingombravano.

Ma qualcuno apparve d'un tratto in capo alla maestosa corsia. Era un elegantissimo giovane che ancor indossava l'abito da sera e che sfoggiava al dito un superbo brillante, un piccolo patrimonio da solo. Trasse il portasigarette d'oro, guardò il prezioso cronometro ad astuccio che teneva come sperduto nelle tasche, accese una sigaretta e si fece al parapetto. Ma si voltò subito indietro, e non senza un lieve soprassalto: qualcuno lo aveva seguito, gli era ormai da presso.

— Oh, mr signor Parson! Anche voi sul ponte a quest'ora? Insonnia come me? — gli aveva detto in tono lievemente ironico il nuovo arrivato, distintissimo lui pure nell'abito da sera, anche se già un po' sciupato.

— Semplicemente il caldo che c'è nel mio appartamento... — rispose il giovane piuttosto imbarazzato. — Del resto mi piace tanto questo spettacolo. Guardate il cielo, il mare, la luna tra le nubi laggiù...

— Poesia, allora... Credevo altro.

— Vorreste dire, signor Ruith?

— Traversata di sogno, la vostra! Chi non se ne è accorto a bordo? Peccato che oggi si arrivi già a New York.

— Ed alludete alla signora Morrison... — ribattè Parson alquanto risentito.

— Non arrabbiatevi: niente che vi faccia torto. Una signora sola, giovanissima, bella, elegante... E che per voi, fin dal primo giorno, ha delle preferenze che hanno ingelosito tutta la prima classe... maschile.

— Protestò — fece Parson sorridendo lusingato.

— Protestate pure così... Tanto più che è evidentissimo per tutti che la sedia sua in coperta è sempre vicina alla vostra, e che lei è con voi a tavola, con voi in piscina, con voi al *dancing*, con voi dappertutto... Ancor poco, traversata di sogno!

— Niente di strano, mi sembra...

— Volete dire che ci siete avvezzo, vero? Eh certo con tante vostre doti e coi vostri ventitre anni soprattutto... Ma, ma...

— Dite, vi prego.

— Vedete, caro Parson, anche alla vostra età e con tutte le vostre doti, bisogna stare molto in guardia, quando si ha la vostra gran sostanza.

— Non mi parlerete così per la signora Morrison, voglio sperare! Perchè di lei so ben io! Mi ha raccontato tutto, tutto!

— Tempo ne ha avuto...

— La sua vita, la sua fanciullezza, la sua famiglia, i suoi dolori...

— Non è poco. Ma da amico, se permettete, vi dirò solo questo: è adesso che stiamo per sbarcare, che voi dovete tenere più che aperti gli occhi. La traversata di sogno è finita, ecco tutto. E c'è da supporre...

Ma si interruppe, nè riuscì a nascondere una certa sorpresa: in capo alla passeggiata, ed in un'ora come quella, era apparsa proprio la signora Morrison, inconfondibile al magnifico abito da sera, in maniere a perle che ancor indossava lei pure.

Nè Parson cercò di simulare.

— L'aspettavo — ammise con un certo imbarazzo.

— Poesia anche lei, si capisce — gli rispose Ruith lievemente beffardo, da uomo di mondo. — E niente di male, se vi date ancora degli appuntamenti qui. Vi lascio, e... scusate.

Ma Parson neppur più l'udiva. Un altro signore, ancor in abito da sera lui pure, era comparso là in fondo, aveva fermato la Morrison e s'intratteneva adesso con lei in modo animato.

— Guardate! Guardate! — fece il giovane in grande ansia. — L'ha fermata! Si parlano! Lo riconoscete?

— E come!... — rispose Ruth, ma subito si riprese. — Voglio dire che l'ho sentita chiamare... cioè si chiama Peter... Mac Peter...

— Ha sempre gli occhi su lei. Ci spia!

— Un rivale deluso, avrete pensato...

— Ma lei! Lei! — e Parson già stava per precipitarsi. — Voglio sapere!

— Sempre così... Ma ascoltatemi. Niente chiasso. Niente scene. Basta scendere da questa nave e si arriva difilato alle loro spalle sulla scaletta del bar che è nell'ombra... Par che abbiano fatto apposta, a fermarsi là. E chiamà che non sia proprio così...

Pochi istanti, ed entrambi già erano alle spalle dei due senza che l'uno e l'altra mostassero comunque d'accorgersene. Ed avevan potuto sentire a meraviglia.

— M'investo del caso vostro, povera signora — diceva Peter con gran bonarietà. — Voi l'amate, egli vi ama...

— Sì, tutto un avvenire... Ma il mio dovere è quello: arrivando a New York devo consegnarvi alla Giustizia.

— Dio! Dio! — sembrava lei fuor di sè. — Ma con'ho dunque fatto? Sì, non ho potuto pagare quella enorme, quella ingiusta tassa. Ma vedrete che non tutto in borsa, lo sanno!

— Non lo posso discutere. C'era mandato d'arresto contro voi, ed io vi l'ho comunicato trovandovi a bordo. Avrei dovuto consegnarvi subito al capitano; già molto che durante la traversata mi sia limitato a sorvegliarvi e che abbia promesso di non arrestarvi che allo sbarco.

— Nemmeno vi obbligo a farlo. Io, sa, il vostro dovere, la vostra carriera... Ebbene, Peter, se mi lascerete libera, son pronta a darvi tutto quello che ho con me. Venticinquemila dollari.

Figuratevi se sarei disposto a compromettermi per così poco! Forse sì, forse no, lo farei solo per centomila...

— Centomila?! E dove li trovo! Ditelo dunque che volete la mia rovina! Ditelo che devo rinunciare per sempre al mio unico, al mio grande amore! Ma piuttosto morire! Sì morire, prima che egli sappia! — ed era scoppiata in pianto.

Ma a questa scena Parson non era riuscito a contenersi. E come in preda a uno spasimo, s'era slanciato verso la Morrison e l'aveva presa tra le braccia, amorosamente stringendola al cuore.

— Cara! Cara! Oh quanto benedico la mia buona stella che m'ha fatto scoprire! Ma perchè non dirmi anche questo? Le tasse! Sò io cosa son le tasse da noi! E voi, povera cara... No, no, non piangete più... Faccio io... Cosa non farei per voi! — e s'era rivolto a Peter. — Non potevate spiegarmi voi stesso? Ora capisco perchè la guardavate tanto!... Centomila, avete detto... E sta bene... — e già traeva di tasca il libretto e la stilla.

— Eccovi firmato l'assegno. Potete farvelo pagare a bordo. Tenete.

Ma già il colpo di scena. Chè a questo punto il signor Ruith si era fatto garbatamente innanzi ed aveva interloquito lui.

— Un momento, per favore... Ed intanto l'assegno a me: il resto di truffa è perfetto e flagrante, o cavalletto Peter e cavalletta signora Morrison... Vi arresto tutti e due! — e giocherellava con la pistola che aveva rapidamente estratto.

— Ma si può sapere chi esattamente siete, signor Ruith? — gli chiese Parson sbalordito.

— Più che giusto. E mi presenterò allora a tutti col mio vero nome: Robin Olds, ispettore di polizia nord-americano di ritorno da una missione segreta a Parigi... Ma noi siamo ci servizio sempre, signor Parson, quanto meno negli Stati dell'Unione e sulle loro navi.

— E questi due?

— Ve lo dica il loro aspetto, chi siano: guardateli! Avventurieri di classe, per questo. Lui mi ha fin rubato il mestiere, e la sua amante ha ben recitato la propria parte, trovando magnificamente il modo di farvela ascoltare. Veri assi! Li avevo subito riconosciuti, va detto, ma per arrestarli avrei dovuto coglierli in flagrante. Ci volevate voi, signor Parson! E dire che vi avevo messo in guardia...

Mario Datry

Comparse d'eccezione a Portofino

Bordighera, giovedì sera.

La tranquilla vita serale di Portofino è stata giorni fa messa in subbuglio da una rumorosa e invadente comitiva capeggiata da Ratoff. Il regista-attore-produttore è arrivato ufficialmente insieme a Edward G. Robinson, Peggy Cummins, Irene Green, Rotboma e altri per la ripresa notturna di alcune scene del film «My daughter Joi» (Mia figlia Joi).

Un tono di vita febbrile è stato subito dato da un improvvisato casinò. Infatti da Sanremo è anche giunto appositamente un intero tavolo di «chemin de fer» con relativi impiegati e dirigenti. E dall'atmosfera della sala da gioco si passava poi a quella di un grande nightclub con l'orchestra negro-americana di George Johnson richiesta d'urgenza alle tre di notte a Bordighera ove aveva appena terminato il consueto trattenimento domenicale. Il problema delle comparse è stato risolto dall'aristocrazia locale e da quella di passaggio tanto che l'eccitabilissimo Ratoff si è dichiarato soddisfatto del personale così improvvisamente divenuto parte integrante del film.

Durante una pausa della ripresa del film a Portofino, E. G. Robinson si è improvvisato direttore d'orchestra.

Molte altre scene sono state girate a Bordighera, specialmente nella villa Donegani. Gli artisti terminato il lavoro preferiscono scorrazzare per la Riviera. Robinson va alla scoperta di quadri, con i quali arricchirebbe volentieri la sua famosa galleria di Badminton; Ratoff vorrebbe abbandonare il Casinò di Sanremo, ma è stato battuto da Peggy Cummins che l'altra sera ha voluto giocare a «chemin de fer» (non conosce nemmeno le più elementari regole del gioco) e ha vinto la rispettabile cifra di tre milioni! Impossibile dimenticare al tavolo da gioco la Bolborne, prima attrice drammatica del teatro inglese.

Ora Ratoff è occupato a salire e scendere per le vallate adiacenti a Bordighera alla ricerca di una zona nella quale dovrebbero essere girate prossimamente alcune scene.

I fanghi di Acqui

Strane muffe s'intravedono nel rimescollo misterioso che agita i laghi della città termale - Vasta assistenza ai lavoratori - L'osteria del Calcio

DAL NOSTRO INVIATO

Acqui, giovedì sera.

I visitatori che giungono ad Acqui ammirano la celebrata «Bollente», le Antiche e le Nuove Terme, i monumenti romani, ma poi rimangono come magnetizzati al cospetto del grigio misterioso rimescolio che da secoli continua ad agitare i laghi di fango. In molteplici crateri, con un movimento di eruzione che ha gli estrosi capricci dei fenomeni naturali, passando dalla pacata lentezza a impeti improvvisi, le polle producono strati di limo e li attraversano tenendoli continuamente in movimento. Nel fango si intravvedono strane muffe: non un'illusione quel loro aspetto di cose vive: sono protozoi, gli esseri che segnano il confine fra il mondo vegetale e quello animale, e che ci ricordano come noi stessi siamo i cugini primi delle piante e dei fiori. Come dubitare delle virtù magiche di quel fango, che viene portentosamente offerto dalle oscure forze vulcaniche nascoste nel centro della terra?

Ma sono diventate di moda anche altre curiosità ad Acqui. Molti per esempio chiedono: «Dove si possono vedere i calcatori?» Perchè la metropoli dei fanghi ha tratto nuovi motivi di celebrità dal lavoro d'un tempo, ma sempre rigoglioso, «gioco duro». I migliori atleti, quelli più presi dai calci, accorrono ad Acqui ad arte, in caso di infortunio esclamano: «Bisogna che vada a ristabilirmi ai Acqui». Giungono zoppicanti e dopo pochi giorni sono di nuovo in gamba. Per incontrarli bisogna andare da Alfredo, luogo di convegno dei buongustai, dove aleggia lo spirito della piemontese prelibate. Alfredo Barisoni, infatti, prima di dirigere il regno della cucina alla piemontese, è stato ala sinistra rinomata: giocò nella Juventus fin quando giunse Orsi dal Sud America; passò poi in altre squadre, ma il suo cuore è rimasto e rimane fra i bianconeri. Giocatori di tutte le squadre vengono da lui, lieti di trovare «uno dei loro»: Parola, Depetrini, Magni, Tomà sono di casa.

Anche Amadei, l'asso del quaranta milioni, è spesso di Acqui, ma del resto si dà abitualmente come spagnolo l'Ambrosiana al completo. Il motivo è noto: il comm. Masseroni, tifoso numero uno, è il nume tutelare non solo dell'Ambrosiana, ma anche della Società delle Terme.

Nelle vie di Acqui, nel quartiere delle Vecchie Terme oltre il Bormida, fra viali giardini e alberi secolari si vede un pubblico internazionale, e persone conosciute appartenenti un po' a tutti gli ambienti. È stato notato anche l'on. Carmagnola. Qualcuno ha detto: «È venuto ad accompagnare l'Unificazione Socialista che ha forse bisogno di qualche applicazione di fanghi per acquistare maggiore scioltezza e celerità di movimenti». Una delle solite malignità. In realtà, Carmagnola, reduce dall'Inghilterra, ha accompagnato qui un contingente di lavoratori della Cassa Malattia per un turno di cure. Poichè i problemi assistenziali l'interessano in modo preminente, segue da vicino quanto accade in questa città termale, aperta ormai in larga misura alle esigenze terapeutiche dei lavoratori. Gli enti mutualistici inviano pazienti in numero sempre maggiore; basti dire che le applicazioni di fanghi in dipendenza di tali servizi ogno anno salgono in questo ritmo: nel 1945, 20 mila 776; nel 1947, 52.080; nel 1948, 68.376. Operai, operai, impiegati, impiegate sono le persone che più apprezzano il soggiorno ad Acqui.

L'idea di saggiare il loro modo di pensare è venuta all'avv. Augusto Vivante, direttore delle Terme, uomo dalle molte curiosità, amico dei libri antichi e della iniziative nuove. (Per esempio, dalle pagine di *Osteria*, guida spirituale alle osterie d'Italia, di Hans Barth, decurso e pubblicò in estratto le pagine in cui questa città è brillantemente presentata come metropoli non solo delle fangature, ma anche dei vini prelibati e del cuito dionisiaco, il centro felice «ove butta via le stampelle chi ha fatto qualche fango e bevuto qualche bottiglia di Barbera e Dolcetto. E ognuno balla e balla e fa all'amore». Si afferma che questo opuscolo, con il suo fascino conviviale, richiami ad Acqui più gente — scienziati e pazienti — che le dotte pubblicazioni del Centro di Fangoterapia, al quale recano il loro contributo le celebrità della Medicina...).

Secondo il sistema Gallup, i lavoratori qui ospiti sono stati pregati di rispondere a un questionario sull'attrezzatura delle fangature, sul servizio sanitario, e su tutti gli aspetti del soggiorno. Sono anche stato rivolte domande di carattere quasi confidenziale, ed è risultato che in genere il mondo femminile coglie l'occasione della permanenza qui per fare belle passeggiate, creare gruppi di amicizie e fare conversazioni.

Questa affluenza di lavoratori giova a imprimere vivacità ad Acqui termale che, accanto al pubblico internazionale del grande hotel, accoglie anche, in un apposito pensionato, quello delle cure gratuite. Ed eccolone pure le Terme Militari: in un ambiente che non ha nulla della caserma, ma fa pensare a quello di un accogliente albergo, si svolgono nel corso dell'anno dieci turni con 210 posti ciascuno. Generali in pensione, ex-partigiani, medaglie e ufficiali che contrassero malattie in servizio trovano un'ospitalità piena di attenzioni. Anche le suore si fanno in quattro perchè tutta vada alla perfezione; la superiora poi, suor Lucia Borzone — mi spiega il direttore, il maggiore medico Andrea Napoletano — ad Acqui gode di celebrità. Non s'arresta dinanzi a nessuna difficoltà. Dopo l'8 settembre ci fu razzia nello stabilimento militare e non tutto il bottino finì in mano dei repubblichini e dei tedeschi. Suor Lucia, tornata la calma, girò di casa in casa, di cascina in cascina, penetrante come un rimorso di coscienza, recuperando mobili, argenteria, lenzuola, sommammobili. Ci fu chi commentò: «Tutto è radiantismo, ad Acqui, persino le madri superiore».

Furio Fasolo

ALLA SCOPERTA DELLA RIVIERA LIGURE

L'albergo immaginario

Vicende d'un viaggio in compagnia d'un agente pubblicitario

Nostro servizio particolare

GENOVA, settembre.

Viaggiavo di recente per la Riviera Ligure con un mio amico che dirigeva una rivista turistica e cercava di fare della pubblicità per gli alberghi. Ad ogni passo o città ci si fermava, egli scendeva dalla macchina e andava a visitare i principali alberghi. Intanto che consultava i suoi affari, cercavo di prendere conoscenza col luogo. Mi fermavo davanti alla vetrina di un fotografo per considerare i tipi degli abitanti o entravo in un caffè per riscontrare l'accento del parlare. Osservavo le botteghe, la diversa qualità di frutta e di verdura per passare alla contemplazione del paesaggio.

Passata la bufera

Un paesaggio è bello sempre in relazione a una scheda precedentemente subita e di momento in momento che preseguito per la Riviera, mi convinceva che questa doveva risultare stupenda per tutti i padani da Mantova a Torino, abituati a un orizzonte monotono.

Di certo per un milanese o per un piacentino avere, dopo quasi un anno, cominciato il senso della ferrosempre accerchiante, questo mare dischiuso ampio deve dare veramente il senso della libertà e dell'ebbrezza, come per un ammalato il giorno della guarigione, quando gli si apre per la prima volta la finestra, perchè entri l'aria direttamente dal cielo.

Ma ad un'analisi severa questo passaggio è assai semplice: da una parte vi è il mare e dall'altra il monte e un elemento si unisce all'altro con molta economia di prospettive, che sono la necessaria essenziale per rendere famoso un paesaggio.

Tuttavia nella Riviera Ligure si sta assai bene d'inverno e anche d'estate.

Ad altre fermate, volli accompagnare il mio amico nella sua visita agli alberghi per concludere i suoi affari pubblicitari. Mi interessai sapere quali erano state le vicende di questi alberghi durante la guerra. Abituati a un pubblico internazionale, i loro dirigenti seppero salvarli quasi sempre, con tatto da diplomatici nel continuo susseguirsi di eserciti d'ogni nazione.

Allo scoppiare della guerra taluni pensarono di preservarli affidandoli a istituti religiosi di carità, ma non per questo furono esclusi i danni. Certe sere, come e perchè forniche, impadronitesi dell'albergo, tramutarono la sala in celle e il grande salone da pranzo in una chiesa murando le troppo ampie vetrate. Altri divennero convalescenziari dell'esercito tedesco: ma, ironia della storia, i danni più gravi furono compiuti dagli italiani e dai liberatori. Più di una volta i primi si servirono dei gabinetti dei saloni per vaporizzare l'acqua del mare, ricavandone sale, e gli altri, coi loro camerieri negri, distrussero grande parte dei servizi da tavola.

Rassestati dopo la grande bufera che ha sconvolto l'Europa, ora questi alberghi si son presa la rivincita dopo gli anni inattivi. Sono stati ridipinti di fuori e di dentro, sono stati rifatti i soffici tappeti, i grandi vasi sono stati riempiti di fiori, i loro giardini sono stati ravviati dalle erbacce cresciute, i portieri hanno ripreso ad indossare le appariscenti divise.

Laboriosi contratti

Per me riuscivo commovente la loro ansia, quando all'apparire della macchina davanti all'ingresso subito si precipitavano credendoci forestieri in arrivo.

Le discussioni poi che si svolgevano tra il mio amico e i vari direttori erano altrettanto scene di un dramma che si sarebbe potuto intitolare: L'albergo immaginario. Il mio amico andava da grande signore subito nella salotto del bar, ordinava qualcosa, poi chiedeva del direttore, questi credeva si trattasse di un ospite appena arrivato e la sua deferente gentilezza riceveva un contraccolpo non del tutto felice come egli sentiva che si trattava di fare della pubblicità. I più l'avevano già fatta, l'esito era sempre incerto, le spese erano tante, le tasse enormi, i forestieri titubanti, e casi mai preferivano abbandonarsi alla grazia di Dio. Altri invece lo accoglievano come un messia e firmavano subito il contratto, altri ancora si lasciavano convincere solo dopo lunghe e laboriose conversazioni nelle quali il mio amico era costretto a fare tutta la storia del vantaggio della pubblicità con dati e documenti alla mano. Altre volte con modesti alberghetti se ora riuscito di raggiungere il punto della convinzione, sopraggiungeva la moglie, di quelle mogli liguri tenaci ed accorte, che urlando come leoni distoglieva il marito dal firmare.

In un paese molti intervenire lo pure come secondo attore. Mentre il mio amico esponeva il suo programma, intervenni per dire: «No no, ma il nome di questo paese mi ritorna nella memoria per qualcosa di strano». L'albergatore mi rispose: «Purtroppo, abbiamo avuto due fatti disastrosi per il passato: prima il tifo con mille e cinquecento vittime e poi una forestiera assassinata nella sua abitazione». Il mio amico si fece raggiante e intervenne: «Faccia dunque la pubblicità: "Soggiorno salubre sotto tutti gli aspetti, ospitalità confortevole". Mettiamo queste parole e il nome del suo albergo».

Scrupolosa onestà

E il contratto fu firmato. Ma più strano fu in un altro paese. Era forse uno dei paesi più belli della Riviera, chiuso tra due promontori che finalmente davano un po' di prospettiva all'incastro dei monti col mare, la spiaggia era arenosa, il paese rustico, senza grovigli di vilie, vi era un solo albergo sul declivio del monte. Il mio amico non voleva fermarsi perchè quell'albergo e quel paese erano senza fama, fui io a indurlo di tentare, ma lo aspettai in macchina. Dopo mezz'ora di attesa e vedere cosa era avvenuto. Il mio amico stava parlando col padrone, un uomo timido e affitto che sembrava appena uscito da una malattia, il quale diceva: «Mi creda, signore, non posso. Da tedeschi e da alleati questo albergo è stato ridotto a una caserma; con sacrifici enormi non sono ancora riuscito a metterlo a posto come prima. Il paese poi non offre nulla, non vi è neanche un cinematografo. Io non posso richiamare gente nel mio albergo e poi non trovano quello che desiderano. Mi furono già mandati degli avisneri, ma il giorno dopo se ne sono scappati via perchè morivano di noia. Io non posso».

«Ma come?» — intervenni. — «Se è il primo posto pittoresco della Riviera. Il mare a due passi e il monte boscoso imminente e il panorama così vario. Il suo albergo avrà un avvenire sicuro».

Il padrone era lamentoso, ripeteva che non poteva compromettersi con offerte delicose di soggiorno, che poi non sarebbero state rispettate, egli preferiva che i clienti venissero di loro iniziativa, con tutta la loro responsabilità. Il mio amico intenerito da tanta scrupolosa onestà gli disse che gli avrebbe fatto la pubblicità gratuita, ma quegli congiunte le mani in atto di preghiera lo implorò che non gli la facesse neanche a quel modo. E quell'albergo deserto, senza un fiore, senza camerieri e senza ospiti era per vero un albergo immaginario, sul più attraente posto della Riviera.

Giovanni Comisso

Toscanini inaugura i concerti alla "Scala"

Toscanini fotografato in Laguna con la figlia Wally e Paolo Ballo, organizzatore del Festival.

Milano, giovedì sera.

Stasera Toscanini inaugurerà alla Scala la stagione sinfonica d'autunno. Molti stranieri sono giunti dalla Francia, dalla Norvegia, dall'Inghilterra, e tra essi sono numerosi americani attualmente in vacanza in Europa. Il programma del concerto comprende: Ouverture «Per la consacrazione della casa», «Sinfonia in fa magg.» (Pastorale); Franck: «Les Eolides», poema sinfonico; Smetana: «Moldava», poema sinfonico; Strauss: «Don Giovanni», poema sinfonico; Wagner: «I maestri cantori», preludio.

Per due giorni il Maestro ha diretto le prove con una tenacia e una energia da sbalordire. Per quattro, cinque volte faceva tornare da capo la meravigliosa orchestra. Voleva un «forte» che non fosse «forte come l'acuto», una coma il rombo del tuono; voleva un «pianissimo» che non fosse un lamento, ma «una carezza», diceva con un filo di voce accompagnando le parole con un gesto fermo ed elettrizzante della bacchetta. «Capito!» — aggiungeva — non è la prima volta che suoniamo insieme questo pezzo, capito! Lo conosciamo bene, ma così non va, proprio non va». E s'indignava furibondo. Sa che dal «così» può ottenere quello che devè essere ottenuto. Vedere dirigere Toscanini, vederlo soprattutto alle «prove» è cosa assai più grande di quando dirige, la sera di spettacolo, un concerto, o un'opera.

Ieri il Maestro ha ricevuto una delegazione di lavoratori milanesi, i quali le hanno pregato di dirigere un altro concerto esclusivamente per loro. Toscanini si è detto lieto di accogliere la richiesta e ha fissato il concerto per sabato prossimo.

I nove punti della donna felice

New York, giovedì sera.

Una originale inchiesta è stata compiuta in America.

Per iniziativa di una commissione presieduta dal dottor W. H. Gane, alta personalità medica, un questionario comprendente 62 domande tutte di carattere intimo, era stato rivolto a diecimila donne dello Stato di New York, che si erano dichiarate disposte a sottoporsi anche a un particolare esame delle loro caratteristiche fisiche.

La prima delle 62 domande era: «Siete felice?».

Il 75 per cento delle interpellate ha risposto affermativamente, con un equilibrio impressionante tra bionde e brune, basse e alte. Infatti la statura delle 7500 donne felici oscilla fra 1 metri 1,51 e 1 metri 1,52.

Inoltre l'esame fisico ha rilevato la costante presenza in esse di almeno uno dei seguenti nove segni: 1) fronte alta e liscia; 2) occhi bruni; 3) piede arcuato; 4) indice mai più lungo dell'anulare; 5) sopracciglia arcuate; 6) mani bianche con dita fusiformi; 7) fossetta sul mento; 8) la linea che separa il labbro superiore da quello inferiore perfettamente diritta; 9) lunette delle unghie tutte visibili.

Una sola delle donne dichiaratesi felici, la signora Margaret Smith, non possiede alcuno di questi nove segni. Ma il dottor Gane ha scoperto che la signora Smith ha la costante abitudine di stringere il pugno serrando le dita parallele sul pollice piegato all'interno, che, come si sa, è la caratteristica di chi dice bugie.

Sonja al secondo matrimonio

Sonia Heine, che nel febbraio del 1946 aveva divorziato dal primo marito Dan Topping, sposa giovedì prossimo Winthrop Gardiner, asso dell'aviazione americana.

STASERA ALLA "FENICE" DI VENEZIA

Il "Billy Budd" di Ghedini e un'opera polemica di Weill

Nostro servizio particolare

Venezia, giovedì sera.

Il secondo varo di novità operistiche, che avverrà stasera alla *Fenice*, sembra accentrare il tono del Festival, che di ora in ora prende quota d'interesse. Le novità sono una per l'Italia *Mahagonny* del tedesco Kurt Weill, e l'altra assoluta, *Billy Budd* del nostro Ghedini.

L'opera di Weill, che ha vent'anni ed è ben nota in Germania, giunge a noi interessantissima per l'ambiente di cultura e sociologia che assorbe. Gli aggettivi azzeccati e battuti sono «aggressiva», «provocatoria», «corrosiva»; opera d'attualità e polemica, nel voler affrontare problemi scabrosi della società moderna e nel voler dimostrare una tesi in mezzi d'arte. Di sì è messa tutta l'agra personalità di Bert Brecht, «poeta maledetto» della Germania dell'altro dopoguerra, centro di tutto un movimento che ha avuto in Weill l'apostolo musicale. Argumento dell'opera è il godimento, rappresentando situazioni esteriori e interiori di persone che, scontente del mondo odierno, cercano una nuova felicità. Questi uomini e ragazze di «Mahagonny» mirano a far risorgere l'età dell'oro in quella città fondata apposta, e che diviene la mecca di cercatori e di filibustieri. Se le cose van male, con una nuova legge del «proprio comodo» gli affari rifioriscono, e tutti mangiano bevono peccano in libertà. Ma così si riceca il duello tra gli (pertrofici e gli affamati, e questa è la rovina della città utopistica di Mahagonny. Questo schema di vicenda, che poi venne sviluppata in tre atti con molta prosa intercalata ai pezzi di musica, si dà ora nella versione ritrotta originale, nella scelta di undici pezzi in cui gli attori schematizzano i loro episodi di cronaca cantando per lo più dei *songs*, canzoni banalmente sentimentali, e di pretto jazz. Mentre gli episodes si svolgono in scena entro un ring, sul fondale gli episodi si fissano in quadri fermi proiettati. I disegni per le proiezioni, come pure della scena e dei costumi, sono di Caspar Neher e la originalissima regia è di Hans Curjel. Si crede che almeno a questi fattori dello spettacolo il pubblico si diverta, se gli tornerà difficile gustare per non dir digerire tutta la cosa. O che apprezzi la intelligentissima cantante Hilde Gaden e la Suval, insieme ai quattro uomini italiani tra cui Marcello Giorda.

L'opera di Ghedini, sebbene di recentissima creazione, è assai meno attuale almeno nell'argomento, per quanto se n'è già detto da questa sede, e in genere per il palpitante interesse creatosi da tempo attorno ad ogni nuova fatica dell'artista che oggi è non solo a un posto preminente della musica, ma forse anche a un posto di comando nel riaffermare le fonti della poesia, della commozione che commuove. La storia di Billy è una storia umanissima, narrata in termini di lirismo sia nel testo che nella musica, con dentro un fortissimo dramma. Come già si sa, racconto originale di Melville e testo di Quasimodo. La stesura musicale appare di potere immediato perchè assai semplice o, in gergo musicale, «pulita». Ma di ciò non sta a noi dire. L'esecuzione è stata montata con febbre e con amore, rapidamente e con bei risultati di novità. Alle fatiche del regista Pavolini e di Fernando Previtali, concertatore non solo musicale, aggiungeremo ora le scene del pittore Guttuso in cui drammaticità vien sapientemente domata dalle luci, i costumi pure suoi realizzati dalla sartoria del Piccolo Teatro di Milano; ed il manipolo dei cantanti (sole voci maschili, sensazionale...!), elementi giovani e duttili specie i due protagonisti: il baritono Capecchi, notoriamente anche «bel» marinaio, e l'attore Antonio Crast recente acquisto del migliore teatro (è di Pola, sta a Roma, si allena alla radio e al doppiaggio e recita con Costa alle Arti, ha per motto «o belle cose o niente»), cui è confidata l'importantissima parte parlata del Corifeo.

Enorme è l'attesa per queste che sono la maggiori novità del Festival musicale. I critici più illustri, italiani e stranieri, sono convenuti a Venezia.

a. m. b.

Il maestro Ghedini

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNC. COMMERC. L. 80 p. p.

APPETTATRICI ironcord 300 e 200, Vittoria, Paulon nuovi modelli brevettati, massima garanzia. Visitate il negozio esposizioni e ufficio vendita di piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo) Torino. Telefono 50-377. 83898

APOA, Certificati, passaporti, concorsi, matrimoni, qualsiasi pratica automobilistica. Via Stampatori 13, Telefono 40-709. 94671

BASCULE automatiche, consumi, assortimento bilance automatiche antifurto nuove occasione. Ginevrale, telef. 47-089.

ELETTRIANO sesto stufe Officine Savigliano 7 Kw, nuove 1900 Lire cadauna Saliva, via Alfieri 24.

ELETTRIANO 300 motorini elettrici nuovi Officine Savigliano valtazzi Torino Milano Biella. Negozio, via Alfieri 24. 94447

OCCASIONE vendo tornio prismatico Boldi, un metro apertura, con rinvio, volendo motorizzato. Cisa, Corrado Casalis 7.

SCALA Porta tipo piccolo vera occasione cerchiamo. Roggero, via Alfieri 24. 91446

TAPPEZZERIE in carta comuni, lusso. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 17a Ang. corso Dante.

2 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 80 p. p.

AGRITIPICIO redditizio produzione 300 q.li mensili attrezzatissimo vendesi rara occasione. Ayala, Bellezia 3. 91878

AFFITTERESI negozio per articoli fine, con abitazione, qualsiasi zona affitto, a buonissime condizioni. Scrivere cassetta 3008 SPI Torino.

AUTOFFICINA importante attrezzatura macchinario ricambi, officina rotta, alto mille, vendesi. Dell, Viarengo, telef. 53-431.

AZIENDA artigiana locale centrale eventuale allogio celibi causa malattia. Telef. 64-872.

CENTRO San Paolo, grandiosa botteghetta, avviatissima, forte reddito, ceda con allogio. Geom. Borasi, telefono 90-753.

DERBAC verrina pedale petro, dando massima garanzia. Scrivere cassetta 3152, SPI, Torino.

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

ABIAGENDE Umberto alloggi signorili, liberi sblocco, 3-6 camere, tutte comodità moderne, vendo, prezzi vera convenienza. Simoncini, Re Umberto 6. 94276

ALLOGGETTO centrale 2 camere a nuovo libere, 2 occupate, 3 ingressi, planoterreno 850.000. Tel. 56-099.

ALLOGGI liberi nuovi signorili, Giacomo Medici 102, facilitazioni pagamento. Geometra Borasi, telefono 90-753.

ALLOGGI moderni occupati Volpiano 5, Leyni 85, laboratorio, garage, grande cantina liberi, vendonsi, rateazioni, 17-19.

CONTANTI acquisto alloggio libero od occupato eventualmente affitto pagando massima buonentrata, esclusi intermediari. Tel. 50-580.

GRAN MADRE alloggi liberi occupati 3 5 7 camere servizi terme centrale vendonsi. Via Biamonti 3.

LUNGA rateazione vendo alloggi moderni, liberi sblocco, Portierla, via Millelonni 90. Geom. Borasi, telefono 90-753.

Il riposo è quello che segue la giornata di lavoro e proprio all'ora in cui offerta anche di non immediato interesse:

ecco un perchè
dell'efficacia pubblicitaria
di STAMPA SERA

NEGOZI avviatissimi liberi sblocco buone posizioni proprietà muraria vendo Simoncini, Re Umberto 6.

STABILE industriale, tre piani, libero subito, uso, complessivi 900 metri quadrati, mediocre reddito. Vendo. Simoncini, Re Umberto 6.

UNGE acquisisce casetta con laboratorio mq. 300, oppure terreno adatto per costruzione. Scrivere cassetta 3287 SPI Torino.

VENDESI alloggio signorile via Bagetti 8 camere cucina doppi servizi garage. Scrivere cassetta 9234, SPI, Torino.

5 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p. p.

ABBISOGNANI alloggetto, dispongo 4000 mensili, deltaplano. Scrivere cassetta 3290 SPI Torino.

CAMERIERI alloggio signorile Dronetta tre camere ancessori, con altro. Telef. 680-699.

GRIGO 3 camere servizi centralissime parziale rilievo. Scrivere cassetta 3180 SPI Torino.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 10 p. p.

ACCURATA preparazione esami autunnali. Lezioni individuali collettive ragionieri geometri. Istituto Cornaldo 46-624, via M. Vittoria 4.

11 CAM. MOB. PENS. L. 10 p. p.

AMMOBILIATA due letti affittasi centrale seriella. Tel 47-675.

15 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

ABILE disegnatore geometra (o impiego offresi. Scrivere cassetta 3170 SPI Torino.

ABILE parrucchiere con diploma massaggiatore offresi. Scrivere cassetta 3080 SPI Torino.

DISEGNATORE anziano già capo officina offresi fuori orario progetti macchine utensili attrezzature qualsiasi lavorazione stampi per metalli. Scrivere cassetta 18 S. Sipra, Torino. 94338

PENSIONATO solo lingue offresi custode fattorino anche corso portiere albergo stagionale. Scrivere Olivero, Mazzini 34, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 30 p. p.

PRODOTTI chimici speciali per concerie importante industria cerca rappresentante tecnico laureato. Referenziato. Scrivere cassetta 9241 SPI, Torino.

19 ANNUNCI VARI L. 30 p. p.

ACCERTAMENTI informazioni private ovunque. Pellenati, telefono 47-370 Carlo Alberto 49.

ACQUISTIAMO ori, oro, brillanti, argenterie antiche, moderne. Pago massimo prezzo. Fabbricante, Cavour 5. 91781

ARREDATE la vostra casa con mobili di lusso anche a pagamento rateale in 18 mesi. Il Mobilio Lombardo (via Campana 15 ang. via Principe Tommaso, tel. 61-301) vi offre questa possibilità.

ATTENZIONE camere 10.000, salotti 18.000, cucine 17.500. Principe Amedeo 21 e Lagrange 30 (cortile).

BAGNI lavabi, scaldabagni, occasioni, installazioni, idraulica. Anselmo IV. Tel. 62-504.

BAGNI scald

TORINO - A. III - N. 214
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
8-9 Settembre 1949
L. 15 (Arretr. in abb. postale)

Sale la febbre dei tifosi nell'imminenza delle gare

Il campionato: pochi favoriti e molte incognite

Si prevede un'appassionante incertezza

Altalena delle speranze tra venti squadre pronte al via

Chi vincerà il campionato? I concorsi pronostici a 4 "referendum" avuti per oggetto questo quesito, sono stati lanciati a decine, di questi giorni, e da tempo. Quindi, siccome ogni giornale ci tiene a conservare un carattere di originalità alle idee che espone, non saranno proprio noi, a seguire nella scia. Il che, però, non vuol dire affatto che sull'argomento non ci possa o debba intrattenere.

Prima di tutto, noi siamo dell'opinione che il campionato 1949-50 debba battere quello del 1948-49 in bellezza ed in interesse. E' già qualche cosa, è molto anzi, sotto il punto di vista chiarificatore.

Come ulteriore elemento che può delucidare le idee agli appassionati, possiamo aggiungere che l'esito della competizione avrà sorte, in ogni particolare riguardante la classifica, il 28 maggio, quest'anno, invece del 5 giugno dell'anno scorso. Per colpo che amano pronosticare a cose fatte, a ragion veduta cioè, si ha un vantaggio di sette giorni sul passato, vantaggio che non è poi del tutto disprezzabile.

Squadre? Gli inglesi, che in fatto lunga in materia, hanno, come risposta ad una richiesta di pronostico, inventato la frase: "Possa vincere la squadra migliore". A cui hanno aggiunto, come sentenza da pronunciare in tono leggermente più basso: "E possa in tal caso essere la migliore".

E quali sono le squadre che si possono logicamente considerare come le migliori? Ecco, è lì che il vaglio.

Innanzitutto, bisognerebbe non parlare "logicamente". La logica, si sa, non entra in campionato per la stessa ragione per cui non entrava in osteria una volta: le sentinelle che lo impedivano sarebbero troppe per poter essere qui enumerate.

Allora, buttandoci su considerazioni diverse, anche non logiche, noi saremmo del parere che le squadre che si presentano coi titoli più adatti a conseguire il successo, dovrebbero essere quattro, tutte site nel triangolo Milano-Torino-Genova, e cioè due della prima città — il Milan, per l'efficienza del suo attacco inusitato sui noti tre giocatori avvelenati, e l'Inter perchè già l'anno scorso si portò bene e dovrebbe quest'anno portarsi meglio (se poi a ciò vorrete aggiungere la storia dell'anno '50, fate pure) —, poi una della seconda — la Juventus per la sua squadratura generale e la sua condotta specifica — ed infine una della terza — la Sampdoria — che è compagine in buona salute.

Senonchè... e qui comincia la serie del senonchè. Senonchè, salta fuori un'Atalanta che con tre stranieri di taglia ed una struttura solida pare in grado di poter dire la sua parola con chiunque, specialmente quando è chiusa fra le proprie mura.

Senonchè, il Torino, se può trovare la giusta carburazione, e se riesce ad avere Di Stefano — magari per la via della Columbia per non far nascere complicazioni in Argentina e facendo la bella figura di pagare quello che la Colombia non ha pagato — può sopravvivere, e mettere una "opalone" anche sul titolo.

Senonchè, il Genoa può guarire dalla sua malattia da un momento all'altro, malattia che è di ambientamento di certi suoi giocatori. Ed allora sono guai.

Senonchè quei tre centri, non chiamiamoli il provinciale, ma di città non grandi che sono Busto Arsizio, Como, Padova, possono — come ha provato a noi spesa la Juventus domenica — intervenire e gettare tutti i piani a catafascio.

E poi c'è Trieste, che, come roccaforte, non è mai venuta meno alla sua fama. E poi c'è l'incognita di Venezia. E poi le due squadre romane che quest'anno hanno fatto la voce sul serio. E poi il Meridione, dove a giocare ed a vincere fa sempre caldo.

Ed ecco, che, poco per volta, sono quasi venti le squadre che, in un modo o nell'altro, accampano dei titoli per imporsi. Siamo al punto di prima. Morale: il 28 maggio p. v. è la data migliore per esprimere un parere sicuro e per fare bella figura come competenti. Sempre che la Federazione non faccia lo scherzo di rinviare di una settimana il termine della tensione: che allora ci si potrebbe anche guastare la reputazione.

Vittorio Pozzo

Si teme per la vita di Fulvio Bernardini

Roma, giovedì sera.

Il noto sportivo Fulvio Bernardini, direttore tecnico e allenatore della Roma, versa in gravi condizioni per settisemia causata da una forunculosi. La febbre ha raggiunto i 40° e il malato è sottoposto a un energico trattamento a base di penicillina. Si è svolta un consulto con la partecipazione di alcuni celebri medici. Lo stato del paziente desta serie preoccupazioni e vivissima è l'apprensione negli ambienti dello sport.

Da Livorno si apprende anche che il giocatore Pilo ha avuto un grave incidente stradale.

Czeizler insegna ad Annovazzi i segreti del mestiere.

Ruolino della serie A

Ecco l'elenco nominativo dei principali giocatori delle 20 squadre di serie A che presentiamo in ordine alfabetico. I nomi in maiuscolo si riferiscono ai nuovi acquisti con tra parentesi la società di provenienza.

ATALANTA: Cassani; Colmenta, Picenardi; MALINVERNI (Modena), Nordahl E., ANGELERI (Juventus); Fabbri, K. A. HANSEN (Akademisk Bold-Klub), GEROSA (Juventus), SORENSEN (Drammen-se), CAPRILE (Juventus). Rincalzi principali: ALBANI (Inter), GARIBOLDI (Inter), Cassi, Bertoli, Buonalti e Randon.

BARI: VISCO (Torino); Pistrucchia, Biallini; Sabbatini, Carlini, Jestic; SENTIMENTI V (Modena), Canestrini, STRADELLA (Livorno), Varoli, FERJAN (Lucchese). Rincalzi principali: Pigan, Giammarco, FILIPPELLI (Pisa), Orlando, Cavana, Fiumi e Kratke.

BOLOGNA: Vanz; Giovannini G., Villanucci; Muzzadri, Gallacci, Marchi; Mike, GARCIA (Difensore di Montevideo), Cappello, Greco, Tadi. Rincalzi principali: Ricci, Bandoni, Cingolani, Bernicchi, Cervellati, Tacconi e Balconi.

COMO: Cardani; Padroni, LOVAGNINI (Livorno); Maronati, Bosco, SUSMEL (Seregno); CHAWKO (Palermo), Nasilli, Moroni, Flux, Lipizer. Rincalzi principali: ROMANO (Brescia), Travia, CADIALI (Spal), Manzini, GHIANDI (Crema) e Zanolla.

FIORENTINA: Scalaglia; Cervato, Rigoni; Acconcia, Rosetta, Magli; NAGY (Csimar), Pandolfini, Galassi, Sperotto, DALLA TORRE (Genoa). Rincalzi principali: Grandi, Manetti, CHIAPPELLA (Pisa), BASILE (Grosseto) e GIUNTI (Lucchese).

GENOA: Fiani; Pellicari, Bacchini; CASTELLI (Novara), Colazzi, Bergamo; BOYE' (Boca Juniors), Parmentier, ABALLAY (S. Lorenzo de Almagro), ALARCON (Gimnasia y Esgrima del Plata), Koenig. Rincalzi principali: FUSARI (Ernelia), Torjanac, MAGNI (Juventus) e SANTE (Livorno).

INTERNAZIONALE: Franceschi; Quaglia, Giovannini; Fattori, BASSO (S. Lorenzo de Almagro); Addis, Armano, Lorenzi, Amadei, WILKES (Xerxes, Olinda); Nyers I. Rincalzi principali: SOLDAN (Vittoria Venezia), Pangaro, Pian, Bearzot, GIACI (Tarnowa), Campagnoli, Fiorini, Lariel, MIGLIOLI (Atalanta) e GIACOMAZZI (Lupariense).

JUVENTUS: VIOLA (rientrato prestito Lucchese); BERTUCCELLI (Lucchese); Ravaz; MARI (Atalanta), Parola, PICCININI (Palermo); Muccinelli; MARTINO (San Lorenzo de Almagro), Boniperti, Hansen G., PRAEST (Fram di Copenaghen). Rincalzi principali: Cavalli, Manente, Gabbiani; BIZZOTTO (Verona), SOARAMUZZI (Giulianova), VIVOLO (Cremonese), MARIANI (Empoli) e BINDA (Parabiago).

LAZIO: SENTIMENTI IV (Juventus); Antonazzi, FURIASSI (Fiorentina); Montanari, Rampini, SENTIMENTI III (Juventus); Puccinelli, Magrini, Nordio, Penzo, Nyers II. Rincalzi principali: Piacentini, Aizzoni, Qualiteri, Fiamini, BICEGO (Udinese) e CECCONI (Atalanta).

LUCCHESE: Zoli; DAPRILI (Juventus), PADULAZZI (Legnano); Rinaldini, AVANZOLINI (Fiorentina), Scarpanti; CATTANEO (Vicenza), Toth, MAZZA (Genoa), KINSBES (Bari), ONORATO (Torino). Rincalzi principali: BRATTI (Treviso), VEGA (Barracas), MORI (Torino) e LENCI (Juv.).

MILAN: Milanese; Toppan, Foglia; Annovazzi, Tognon, Bonomi; Gurini, GREN (IFK di Gothenburg), Nordahl, LIEDHOLM (Norrkoeping), RINALDI (Pescara). Rincalzi principali: Rossetti, BETTOLI (Rimini), SANVITO (Pro Patria), Bellani, De Gregori e Santagnelino.

NOVARA: Cerghi; Della Frera, DE TOGNI (Bonsanese); GRIZANTI (Genoa), ODONE (Genoa), Baira; Zanella, Piais, GINAUDO (rientrato prestito Alessandria), Rumina, Ferraris II. Rincalzi principali: Russava, Malnerdi, Gattinoni, Mattina II, Alberico, UBIALI (Vita Nova), Spadavecchia.

PADOVA: Luisetto; Giobbio, TOMBESI (rientrato prestito Mercurio); Mutti, Quadri, Zanon; Vitali, DUETT (Sampdoria), Checchetti, Gallo I, PRUNEDDU (Sampdoria). Rincalzi principali: Romano, Gallo II, Rollo, Fuchs, Novello, Bercelo e Gentor.

PALERMO: Massei; Daniele, GIAROLI (Reggiana); GIMONA (Livorno), SANTAMARIA (Napoli), Milani; Marzani, PUIH (Verona), Vyspelak, LODI (Verona), De Santis. Ricalzi principali: Valsecchi, Bonifacti, Buzzegoli, Conti G., Parisi e Torti.

PRO PATRIA: Uccelli; Azimonti, Fatti; Pozzi, Pomati, Serra; Gavigliati, Turconi, Antoniotti, Martini, TUREKSY (Ungheria). Rincalzi principali: VINEY (Ungheria), Pastori, Taroo, La ROSA (Lavarro) e Bertolani.

ROMA: Ribert; Andreoli, Farri; Mastrelli, TRERE' (Livorno), Dell'Innocenti, MERLIN (Lucchese), Valle, Tantedeschi, BACCI G. G. (Lucchese), Pesaccia. Rincalzi principali: Albani L., Donito, SPARTANO (Napoli), Venturi e TACCOLA (Viareggio).

SAMPDORIA: Bernelli; GRATTON (Milan); ARRIGHINI (Padova); Cassia, Bertoni, MANNOCCI (Livorno); Robuzzi, Sassatto, Baldini, Cai, SABBATELLA (River Plate). Rincalzi principali: Lucatelli, La Penna, Ballico, Lorenzo, Lucanilini, AGOSTINELLI (Manlova) e CALICCHIO (rientrato prestito Empoli).

TORINO: MORO (Bari); Tomà, CUSDELA (Lucchese); DEPETRINI (Juventus), NAY (Lucchese), OREMESE (Udinese); FRIZZI (Spal), SANTOS (Rosario Central), Marchetto, BLOAN (Milan), CANAPELLESE (Milan). Rincalzi principali: Gandolfi, Bacsia, MAFFEI (Maganza), TUBARO (Udinese), GIRAUDO (Lazzese), Giuliano, PRAVISANO (Udinese), GAMBINO (rientrato prestito Spezia), ZANOLLA (rientrato prestito Fiorentina) e Carollo.

TRIESTINA: NUCIARI (Spal); Gianon, Zarzin; Giannini, Sossa; Grosso; Rossetti, Trevisan, ADCOCK (Milan), Tassilini, Segvi. Rincalzi principali: Radio, Pecon, Ispiro, Pison e Sozzi.

VENEZIA: Grifanti; AMUTHY (Wacker), Pinchiaro; Castignani, LUCCHI (Spal), OTTOGALLI (Spal); DEGANO (Milan), GOLOB (Tolosa), SERGARION (Reggina), NICOLICHT (Racing Parigi), Renato. Rincalzi principali: Cauzo, Massagrande, Pucci e Venturi.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

A Torino, Milano e Genova le compagini più temute

Pronostici dei tecnici nel "triangolo dello scudetto,,

Bigogno (al centro), coi suoi uomini, allena se stesso

Carver e la nuova media inglese per la Juventus - Bigogno parla chiaro

Bigogno è uno dei pochi tecnici del calcio che non abbiano il culto del mistero. Se gli si chiede un'opinione non assume l'aria di un cospiratore, nè si nasconde in una catacomba per rispondere. Dice chiaro e tondo quello che pensa, viva la sua faccia.

— Il nuovo Torino vincerà il campionato?

— No.

— Perchè?

— Non si può improvvisare una squadra in poco tempo. In secondo luogo abbiamo un undici di uomini leggeri, una squadra welter. Tuttavia...

— Tuttavia cosa?

— Ecco: se due o tre giocatori su cui riponiamo molta fiducia non deluderanno e se gli assi continueranno a essere tali come nelle squadre d'origine, penso che un buon piazzamento lo potremo ottenere. Se la sorpresa sarà ancora più favorevole, tanto meglio.

Come si vede la fiducia non manca, specialmente se si vuol fare un tuffo nel mare delle ipotesi sui probabili arrivi. Dalla terra promessa — il sud America — il Torino aspetta veramente un centro attacco. Si conosce già il nome, ma con quale gelosia se ne custodisce il segreto!

— Quando arriverà questo famoso attaccante?

— Proprio a me lo chiedete? — risponde Bigogno — Queste son cose che solamente il comm. Novo può dire, sempre che lo voglia.

Ma Novo, almeno per ora, tace, e conviene aspettare con fiducia, fiducia che è notevolmente aumentata negli ambienti filogranata da quando si è conosciuta il tenore della risposta che i dirigenti hanno dato ad Astorri: il contrattacco ex-atalantino libero da impegni. Se non lo hanno ingaggiato è perchè da Buenos Ayres sono giunte buone notizie...

Circa i favoriti sulla vittoria del campionato il trainer usa gli schemi ormai noti: Inter, Juventus, Milan, Genoa e Sampdoria. Non esclude eventuali sorprese, e lo dice con una certa gioia. Chissà che la «novità» imprevista non sia tinta di granata!

* *

Carver, il «trainer» della Juventus, usa parlar poco, e non solamente perchè non conosce la lingua italiana... Preferisce che parlino i risultati sul campo. Per lui la Juventus non ha che da continuare sul ritmo degli incontri di preparazione. Tre gare esterne, tre vittorie. Una specie di media inglese che piace anche ad un britannico come Mister Carver, il quale fa quanto è possibile perchè le soddisfazioni continuino.

Chi lo ha visto all'opera sa con quanta passione curi l'allenamento degli atleti bianconeri, degli assi consacrati alle giovanissime promesse.

Inutile però chiedere a Carver pronostici sul prossimo campionato; non conosce le squadre italiane se non di nome, non le ha mai viste giocare, salvo rare eccezioni. Degli uomini a sua disposizione si è dichiarato già in precedenza soddisfatto.

I ragazzi della "Juve,, al torneo di Perugia

La squadra ragazzi della Juventus partirà domani alle 12.40 per Perugia, essendo stata invitata a quel torneo con gli undici del Milan, della Fiorentina e dell'U. S. Grifo di Perugia. Accompagneranno la squadra l'allenatore Bertolino e i dirigenti Biglietti e Zambelli. Della comitiva mancherà ancora il centravanti Mazzucco, un'autentica promessa del vivaio bianconero che, convalescente da una violenta forma di tifo, dovrà trascorrere un lungo periodo di riposo. Parteciperanno però alla volta di Perugia i seguenti elementi: Rosso I, Rosso II, Maino, Patrucco, Chiatellino, Tortonese, Herruto, Boi, Gianella, Colombo, Depetris, Agnoli, Camoletto.

Balon e Astley non hanno dubbi

Genova, giovedì sera.

Astley, l'allenatore del Genoa, è nuovo per queste scene. Il pubblico genovese ha fatto la sua conoscenza domenica scorsa in occasione dell'incontro fra Genoa e Sampdoria per la coppa Cassano. Astley, con l'inseparabile pipa fra i denti, ora imperturbabile nonostante che le cose andassero male per i rossoblù. A partita finita, Astley appariva più impenetrabile che mai.

— Non giocheranno sempre così male come oggi — ci disse — Siamo ancora indietro in fatto di preparazione, ma il campionato è lungo.

Ma Novo, almeno per ora, tace, e conviene aspettare con fiducia, fiducia che è notevolmente aumentata negli ambienti filogranata da quando si è conosciuta il tenore della risposta che i dirigenti hanno dato ad Astorri: il contrattacco ex-atalantino libero da impegni. Se non lo hanno ingaggiato è perchè da Buenos Ayres sono giunte buone notizie...

Circa i favoriti sulla vittoria del campionato il trainer usa gli schemi ormai noti: Inter, Juventus, Milan, Genoa e Sampdoria. Non esclude eventuali sorprese, e lo dice con una certa gioia. Chissà che la «novità» imprevista non sia tinta di granata!

* *

Carver, il «trainer» della Juventus, usa parlar poco, e non solamente perchè non conosce la lingua italiana... Preferisce che parlino i risultati sul campo. Per lui la Juventus non ha che da continuare sul ritmo degli incontri di preparazione. Tre gare esterne, tre vittorie. Una specie di media inglese che piace anche ad un britannico come Mister Carver, il quale fa quanto è possibile perchè le soddisfazioni continuino.

Chi lo ha visto all'opera sa con quanta passione curi l'allenamento degli atleti bianconeri, degli assi consacrati alle giovanissime promesse.

Inutile però chiedere a Carver pronostici sul prossimo campionato; non conosce le squadre italiane se non di nome, non le ha mai viste giocare, salvo rare eccezioni. Degli uomini a sua disposizione si è dichiarato già in precedenza soddisfatto.

Anche il «trainer» juventino Carver, adotta il sistema di dire ai suoi atleti: «Fate come me»

Cappelli e Czeizler protestano contro le partite-combattimento

MILANO, giovedì sera.

L'Inter ha un direttore sportivo (cost. Cappelli, un allenatore (Tumbini) e un istruttore di ginnastica (Fioravanti); ma chi fa tutto, in sostanza, è il dott. Cappelli, al quale abbiamo sottosmano chiesto di esprimerci la sua opinione sull'imminente campionato.

— Una cosa è certa — ha dichiarato l'ex-olimpionico — il torneo sarà incerto e combattuto. Si sono già viste partite smisuratevoli disputate con la bava alla bocca, e questo è un sintomo infallibile. Nessuno vuol farsi scappare dei punti, perchè coi punti scappa anche il pubblico e le seguenze finanziarie si sono tutte assillanti per tutti.

— Vede un favorito?

— Qui preferisco non pronunciarmi, anche perchè sono... di parte nostra. Tuttavia mi pare che alla vecchia guardia non dovrebbero sopravvivere più di quattro squadre. E' superfluo che nomini queste quattro squadre che presto o tardi si faranno avanti.

— E la tecnica del giuoco migliorerà?

— Direi di sì, perchè molti stranieri hanno specialmente il senso dell'ordine e della stile. Sarà poi interessante osservare i calciatori nordici sui terreni allentati, a loro più familiari.

* *

Certo che l'allenatore Czeizler del Milan non si è lasciato sorprendere come Cappelli. L'ungherese, quando venne la prima volta in Italia per i grigio-rossi della Cremonese, rimase in ombra; poi emigrò in Svezia e lassù diventò presto uno degli allenatori più quotati, conservando per alcuni anni la direzione tecnica del Norrkoping (la società di Nordhal e di Liedholm).

— La Svezia si ispira ai dettami britannici per quanto riguarda l'addestramento fisico dei giocatori. Allenamenti severissimi, come prescrive mister Winterbotham, che ha in cura la nazionale inglese.

— Come vede il campionato?

— Finora ho osservato soltanto la Reggiana, la Juventus, il Torino, l'Inter e l'Atalanta, oltre, naturalmente, il Milan. Posso dire che i bianconeri sono forti in ogni reparto, che il ricostruito Torino ha già fatto un piccolo miracolo di rinascita, che l'Atalanta darà del filo da torcere a tutti e che l'Inter ha bisogno di molto lavoro.

— E il Milan?

— Vedrà quel tre (Gren, Nordahl e Liedholm) che cosa saranno capaci di fare.

— E' vero che si sono già lamentati per il gioco sfacciatamente duro di qualche avversario un po' troppo leone?

— Effettivamente qui c'è più malizia che altrove nel commentare i fatti; ma la questione è più nelle mani degli arbitri che dei giocatori.

E' proprio così.

Si cerca sulle strade venete il successore di Vito Ortelli

Padova, giovedì sera.

Domenica prossima, sulle strade del Veneto, si corre la quarta prova del campionato ciclistico italiano su strada, cui dovrebbero partecipare tutti gli assi in lizza per il titolo assoluto. L'attuale classifica rende nominalmente importante la gara padovana, che, penultima nel calendario delle competizioni per la maglia tricolore, potrebbe assumere il ruolo di giudice quasi definitivo per quanto quest'anno — dal momento che i corridori possono scegliere i tre migliori piazzamenti, sulle cinque corse in programma — la parola definitiva potrà essere detta solo dopo la Coppa Bernocchi.

Luciano Maggini capeggia attualmente la classifica con diciannove punti, seguito ad una lunghezza, dalla maglia iridata dell'inseguimento e da Magni che — a quota 18 — completa degnamente il trio di testa. Leoni, Bartali, Brasola e Toni, con il loro piazzamento... collettivo a 11 punti, cercheranno logicamente di cogliere ogni buona occasione per un audace salto in avanti, per quanto Coppi si trovi in posizione privilegiata. Fausto, in sole due prove, ha colto 18 punti e se domenica vincesse o arrivasse secondo, la sua ipoteca al titolo potrebbe ritenersi sicura.

Prove a Monza

Monza, giovedì sera.

L'inizio delle prove ufficiali per il X Gran Premio Automobilistico d'Europa che si svolgerà domenica prossima al Parco di Monza è stato fissato alle 9 di domani. Esse continueranno fino alle 17 e riprenderanno il medesimo orario con lo stesso ordine. La gara si svolgerà su 80 giri del circuito, per un totale di Km. 504.

Negli ambienti ufficiosi di questa settimana, la nuova Maserati dell'argentino Campos ha impiegato; a compiere il giro, quindici secondi in meno delle altrettanto recenti Ferrari di Villoresi ed Ascari.

Balon e Astley non hanno dubbi

Genova, giovedì sera.

Astley, l'allenatore del Genoa, è nuovo per queste scene. Il pubblico genovese ha fatto la sua conoscenza domenica scorsa in occasione dell'incontro fra Genoa e Sampdoria per la coppa Cassano. Astley, con l'inseparabile pipa fra i denti, ora imperturbabile nonostante che le cose andassero male per i rossoblù. A partita finita, Astley appariva più impenetrabile che mai.

— Non giocheranno sempre così male come oggi — ci disse — Siamo ancora indietro in fatto di preparazione, ma il campionato è lungo.

— Cosa ne dice dei giocatori argentini? (Erano quelli che, insieme a Koenig, avevano mancato in pieno alla prova).

— Hanno bisogno più degli altri di lavorare; è la differenza degli altri di ambientarsi, di abituarsi al gioco italiano. Qui si gioca con molta decisione, senza andare troppo per il sottile, e non è facile per un attaccante argentino assumersi al contatto con le energiche difese italiane.

— Quale posto in classifica potrà occuparsi il Genoa alla fine del campionato?

— Non so, non so. Certamente uno dei primi, se l'attacco saprà dare il rendimento di cui è indubbiamente capace.

Astley non ha voluto aggiungere altro.

In questi giorni Balocchi è assente ufficialmente dai suoi uomini, per una squalifica in seguito al noto ritiro della Sampdoria durante la partita amichevole con il Savona. La squalifica non gli ha però impedito di partecipare, pur con diplomazia e riservatezza, della sua Sampdoria.

— La mia squadra è senza dubbio più forte di un anno fa. Con la nuova coppia dei terzini e con l'attacco in cui Bassetto è già in grandi condizioni, dovrebbe fare assai meglio dell'anno scorso. Se potremo disporre di tutti i nostri uomini fino alla fine del campionato, uno dei primi posti non ce lo toglie nessuno.

E gli è parso di aver già detto troppo, a Balon, poichè ha cambiato rapidamente discorso. Nè ha voluto dire chi, secondo lui, vincerà il campionato quest'anno. Forse un eccesso di modestia!

r. b.

Soddisfatti ad Alessandria per la prova di Rawcliffe

Alessandria, giovedì sera.

Il primo allenamento svolto sul campo dell'Alessandria da Rawcliffe, è stato assai interessante. Il n. 9 dell'Alessandria ha segnato alle riserve tre goals. Tutto l'attacco, che era completato da Soffritti, Dipolla, Albertelli e Solgio, ha funzionato assai bene.

Per chi gioca al Totip

Prima corsa 2-1

Milano (Galoppo) Premio Omnibus, lire 303.000, m. 2000. GRUPPO 1: Etrusco 60; Chiorina 58½; Incenso 65½; Teral 47½; Griffar 46½. - GRUPPO 2: Raito 54½; Ritmic 50½; Cicuto 46½; Vicate 46. - GRUPPO 2: Patton 66½; D'Artagnan 55; Pericolo 50; Goto 47; Prisca 46.

Seconda corsa 1-2

Merano (Ostacoli). Premio Profeti, lire 300.000, m. 3200. GRUPPO 1: Accorso 63½; Muscogee 56½; Samurai 63; Acquarella 46. - GRUPPO 2: Saccardo 61½; Palpito 56½; Iserna 62. - GRUPPO 2: Bambola 60½; Passerella 54; Karmak 55.

Terza corsa 1-2

Roma (Galoppo). Premio Pelligni, lire 276.000, m. 1600. GRUPPO 1: Da Martino 63½; Romano 57; Montarella 55½. - Gruppo 2: Ormena 54; Golia 58½; Ica 61. - GRUPPO 2: Villabella 56; Simonaldo 55; Chiabolo 54½.

Quarta corsa 1-1

Cesena (Trotto). Premio Perlini, lire 350.000, m. 1640. GRUPPO 1: Persiano, Ontario, Pipino (16-0); Volotpas (Inter. GRUPPO 2: Quoram, Legnone (1640); Tabac, Bionl (1660). GRUPPO 2: Dracma, Delfo The Great (1640), Vulcano (1650). Non comunicati i numeri di partenza.

Quinta corsa 2-1

Trieste (Trotto). Premio Porto di Trieste, lire 300.000, m. 1640. GRUPPO 1: 1. Guido Enal, 3 Mirandola (1620); 8 Piemonte (1640). GRUPPO 2: 4 Zarpo, 5 Saggio (1620); 9 Ringaro (1640). GRUPPO 3: 6 Dedalo, 2 Gelin, 7 Barg (1620); 10 Padovana (1640).

Sesta corsa 1-2

Torino (Trotto). Premio dei Notari, lire 300.000, m. 3000. GRUPPO 1: 2 Francigliosa; 5 Cicogna del mare (3000); 9 Macamall (3060). - GRUPPO 2: 1 Pacciotto, 4 Carnegie, 8 Michetti (3000). - GRUPPO 3: 3 Burio, 6 Elettrico, 7 Lunar (3000).

Korosiotes è passato dall'Atalanta al Sarzano.

Secondo un giornale milanese, circolerebbero voci negli ambienti sportivi romani circa la nomina dell'ex-direttore tecnico della Roma, Vincenzo Biancone, a commissario tecnico per lo squadre nazionali di calcio.

VUOI FARE 12?
leggi il giornale Totocalcio
guida indispensabile per riempire la scheda
Esce il giovedì a otto pagine
E' in vendita in tutte le edicole

Legna da ardere FAGGIO - ROVERE
STAGIONATA — CONSEGNA DOMICILIO
A LIRE 980 IL QUINTALE
CARBONI
delle migliori qualità - Esclusività per Torino:
Acke metallurgico tipo Vertaglia
LIRE 2000 AL QUINTALE — PESO GARANTITO
Ditta GALLINO - Corso Raffaello 5 - Telefono 682 061

PER I MEDICI E PER I GENITORI
Un notevole contributo alla salute dei
ragazzi deboli
Ai ragazzi deboli, gracili, pallidi, linfatici torna molto utile la cura del Proton. Essa fa rifiorire le condizioni di salute di tutto l'organismo. Essa giova pure quale sussidio all'alimentazione.
Il Proton è uno speciale composto jodo-fosfo-ferruginoso. Esso si presenta sotto forma di un liquido sciropposo rosso-bruno, limpido. La dose, per i ragazzi, è di due cucchiaini al giorno, presi prima dei pasti.
La reale efficacia del Proton è stata dimostrata da milioni di casi, durante una quarantina di anni.
PROTON

(Autorizz. Prefett., N. 0662, Torino, 28-5-941) (280)